



**MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA  
MOBILITÀ SOSTENIBILI  
PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OPERE  
PUBBLICHE  
per il Lazio l'Abruzzo e la Sardegna  
Sede Centrale di Roma  
\* \* \* \* \***

N. .... di Prot. – **672** All.....

Roma,

.....

...

Via Monzambano, 10 – 00185 Roma

Tel. 06492352834 – Fax 06492352709

Email cert: [oopp.lazio-uff3@pec.mit.gov.it](mailto:oopp.lazio-uff3@pec.mit.gov.it)

Al Presidente della Regione Lazio  
Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7  
00145 Roma

Al Sindaco Metropolitano  
Via IV Novembre, 119/A  
00163 Roma

Al Sindaco di Roma Capitale  
Piazza del Campidoglio, 1  
00186 Roma

Al Ministero della Cultura  
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e  
Paesaggio per il Comune di Roma  
Via di San Michele, 17  
00153 Roma  
PEC: [mbac-ss-abap-rm@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-ss-abap-rm@mailcert.beniculturali.it)

Alla Regione Lazio  
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità  
Area Urbanistica, Copianificazione e  
Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città  
Metropolitana di Roma Capitale  
Via del Giorgione, 129  
00147 Roma  
PEC:  
[copian\\_romacapitale@regione.lazio.legalmail.it](mailto:copian_romacapitale@regione.lazio.legalmail.it)

Alla Città metropolitana di Roma Capitale  
Dipartimento VI – Governo del territorio, della  
mobilità  
Servizio 1 – Pianificazione Territoriale e della  
mobilità, generale e di settore  
Via Giorgio Ribotta, 41/43  
00144 Roma  
PEC:  
[pianificaterr@pec.cittametropolitanaroma.gov.it](mailto:pianificaterr@pec.cittametropolitanaroma.gov.it)



ISO 9001  
BUREAU VERITAS  
Certification



- A Roma Capitale  
Dipartimento Programmazione e Attuazione  
Urbanistica  
Direzione Pianificazione Generale  
Servizio Coordinamento Tecnico PRG –  
Valorizzazione delle Aree Pubbliche e di Interesse  
Pubblico – Compensazioni Urbanistiche  
Viale del Turismo 30  
U.O. Espropri  
Viale della Civiltà del Lavoro, 10  
00144 Roma  
PEC: [protocollo.urbanistica@pec.comune.roma.it](mailto:protocollo.urbanistica@pec.comune.roma.it)
- Al Ministero della Difesa  
Comando Logistico Esercito MO.TRA.  
Via Nomentana, 274  
00162 Roma  
[comlog@postacert.difesa.it](mailto:comlog@postacert.difesa.it)
- Al Ministero della Difesa  
Direzione Lavori e del Demanio  
P.le della Marina, 4  
00196 Roma  
PEC: [geniodife@postacert.difesa.it](mailto:geniodife@postacert.difesa.it)
- All' Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino  
Centrale  
Settore Roma Capitale e Sub-Distrettuale Lazio  
Via Monzambano, 10  
00185 Roma  
PEC: [protocollo@pec.autoritadistrettoac.it](mailto:protocollo@pec.autoritadistrettoac.it)
- Al Ministero dell'Interno  
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco  
Via Genova, 3/A  
00184 Roma  
PEC: [com.roma@cert.vigilfuoco.it](mailto:com.roma@cert.vigilfuoco.it)
- Alla ASL ROMA 2 – UOC Servizio Interzonale Progetti,  
Abitabilità, e Acque Potabili  
Via del Casale De Merode, 8  
00147 Roma  
PEC: [paap@pec.aslroma2.it](mailto:paap@pec.aslroma2.it)
- Ad ACEA ATO 2 S.p.A.  
Area Idrica  
Piazzale Ostiense, 2  
00154 Roma  
PEC: [acea.ato2@pec.aceaspa.it](mailto:acea.ato2@pec.aceaspa.it)
- Ad Areti S.p.A.  
Direzione Operazioni  
Ingegneria e Sviluppo Smart Grid  
Piano Regolatore Elettrico – Progettazione MT  
Piazzale Ostiense, 2  
00154 Roma  
PEC: [areti@pec.aretispa.it](mailto:areti@pec.aretispa.it)



ISO 9001  
BUREAU VERITAS  
Certification



A SNAM Rete Gas S.p.A.  
Distretto Centro Occidentale  
Viale Libano, 74  
00144 Roma  
PEC: [centroguidonia@pec.snam.it](mailto:centroguidonia@pec.snam.it)

A TELECOM ITALIA S.p.A.  
Corso di Italia, 41  
00198 Roma  
PEC: [aoa.ce.focalpoint@pec.telecomitalia.it](mailto:aoa.ce.focalpoint@pec.telecomitalia.it)

A ITALGAS S.p.A.  
Via del Commercio, 9/11  
00154 Roma  
PEC: [romaurbe@pec.italgasreti.it](mailto:romaurbe@pec.italgasreti.it)

A Fastweb S.p.A.  
Via Caracciolo, 51  
20155 Milano  
PEC: [fastwebspa@legalmail.it](mailto:fastwebspa@legalmail.it)

e, p.c. All' Amministrazione proponente –  
Agenzia del Demanio  
Via Piacenza 3  
00184 Roma  
PEC: [dr\\_romacapitale@pce.agenziademanio.it](mailto:dr_romacapitale@pce.agenziademanio.it)

**OGGETTO:** CdS 672 - Convocazione conferenza di servizi per l'esame riguardante l'intervento di razionalizzazione del compendio militare denominato "CASERMA 8° CERIMANT", sito in Roma alla via Prenestina – Tor Sapienza – Scheda RMB1772, nuova costruzione del Polo Archivistico in uso al Ministero dell'Economia e delle Finanze, e dell'area comune di accesso; Costituzione di una servitù di passaggio perpetua nel sottosuolo di un'area privata ai fini della realizzazione di un'opera di urbanizzazione primaria di collegamento alla rete fognaria già esistente su pubblica via.

### **Amministrazione Proponente: Agenzia del Demanio – Direzione Roma Capitale**

#### **PREMESSO CHE:**

Con nota di prot. n°0041821 in data 02/12/2021 l'Amministrazione proponente ha richiesto a questo provveditorato di attivare le procedure di cui al DPR 383/1994 e s.m.i. e di indire una Conferenza Dei Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14 comma 2 della Legge 241/90, per l'acquisizione di più pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, resi da diverse amministrazioni, per i lavori di cui all'oggetto previo accertamento di conformità con le prescrizioni urbanistiche ed edilizie ai sensi dell'art.2 del d.P.R. 18 aprile 1994, n. 383.

Con la medesima nota l'Amministrazione ha inoltrato gli elaborati progettuali sottoscritti digitalmente, relativi alla procedura in parola.

In ragione di quanto sopra premesso si rileva che le attività connesse al procedimento in argomento, secondo quanto si evince dalle relazioni in atti, possono sintetizzarsi come di seguito:

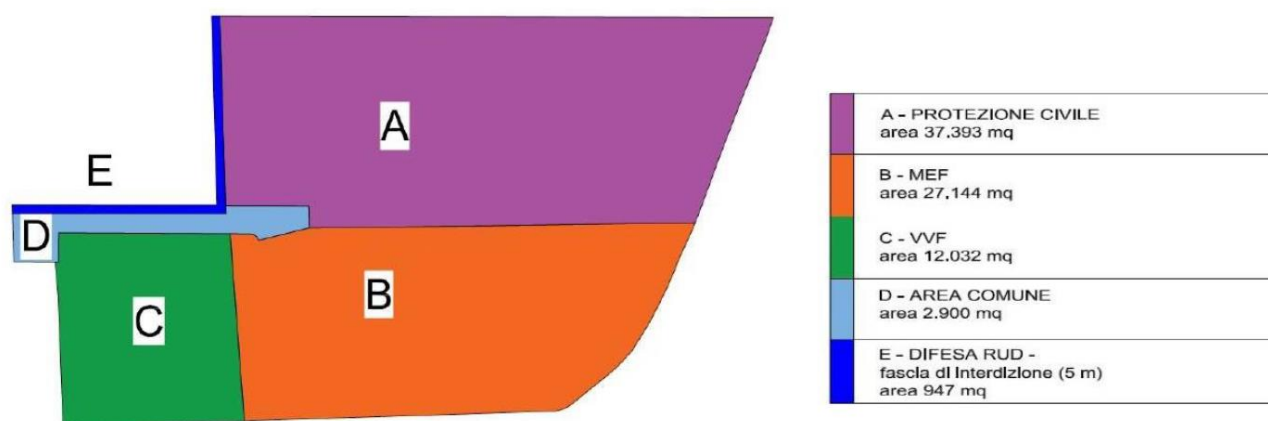


## Obiettivi dell'intervento e disponibilità dell'area

L'intervento di **rifunzionalizzazione e razionalizzazione** del compendio militare denominato "Caserma 8° Cerimant", vede coinvolti **la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Protezione Civile, il Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco, il Ministero dell'Economia e Finanze**, nell'attuazione di un programma di valorizzazione che comprende la riallocazione di attività istituzionali, la riconversione di spazi esistenti e la realizzazione di nuovi manufatti edilizi



Il compendio oggetto del **piano di razionalizzazione**, complessivamente di superficie circa 10 ettari è suddiviso in 3 lotti assegnati secondo quanto sopra riportato.



In data 7 giugno 2017 è stato stipulato un Protocollo di intesa tra i Ministeri coinvolti, finalizzato alla razionalizzazione del complesso demaniale in uso al Ministero della Difesa, che prevede:

- la progressiva dismissione da parte del Ministero della Difesa, secondo il cronoprogramma dallo stesso individuato, dell'intero complesso demaniale, allo scopo suddiviso, inizialmente, in tre lotti ("1° Lotto", "2° Lotto" e "3° Lotto");
- la presa in consegna da parte dell'Agenzia del Demanio della consistenza immobiliare progressivamente dismessa dalla Difesa e la contestuale consegna di ogni aliquota o porzione di essa a ciascuna delle Amministrazioni firmatarie, secondo la ripartizione ed alle condizioni stabilite dal medesimo Protocollo;
- la presa in consegna da parte delle Amministrazioni firmatarie della porzione immobiliare assegnata a ciascuna di esse in uso governativo per le specifiche finalità istituzionali, nel rispetto dei patti e condizioni concordati tra le Parti;

più in particolare, con il suddetto Protocollo (art. 3) le Parti hanno stabilito:

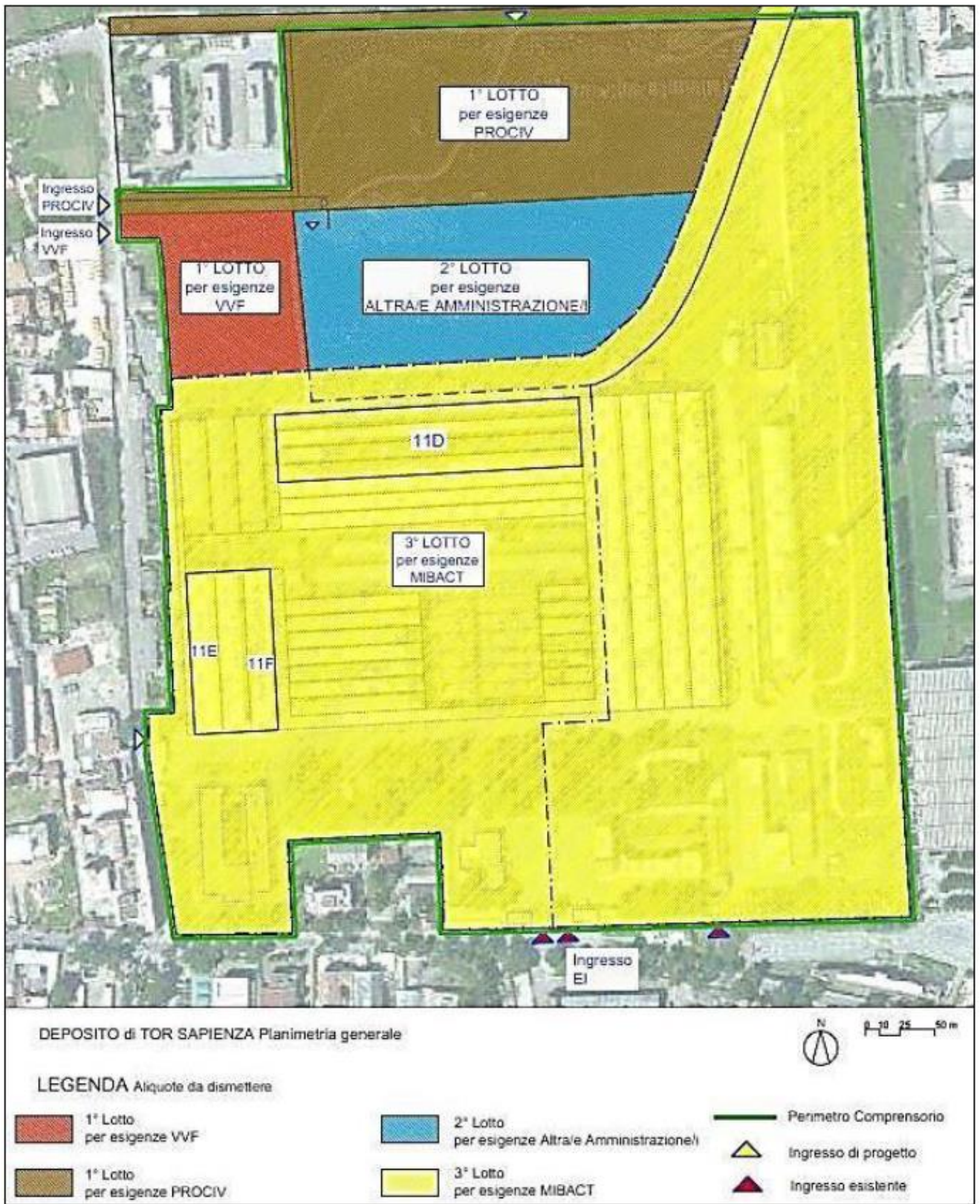
- la consegna e assegnazione in uso governativo al Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, di una porzione del "1° Lotto" pari a circa mq 12.000 per le finalità istituzionali del soccorso pubblico e della difesa civile e la realizzazione di un nuovo fabbricato;
- la consegna e assegnazione in uso governativo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile di una porzione del "1° Lotto" pari a circa mq 38.000 per le proprie finalità istituzionali e la realizzazione di un fabbricato con parcheggio antistante;
- l'assegnazione ad altra/e Amministrazione/i dell'area di circa mq 28.000 di cui al "2° Lotto", sulla base dei fabbisogni allocativi derivanti dall'attuazione dei piani di razionalizzazione;
- con il medesimo Protocollo le Parti hanno stabilito che gli oneri e le attività relative alla realizzazione dei predetti interventi saranno a cura delle Amministrazioni firmatarie, ciascuna per la propria porzione immobiliare e per le relative aree comuni, così come attribuite per le specifiche finalità istituzionali;
- in data 26 luglio 2017 presso la sede dell'Agenzia del Demanio si è riunito il Tavolo Tecnico Operativo di cui all'art. 4 del Protocollo, al fine di dare corso alle attività ivi previste.



ISO 9001  
BUREAU VERITAS  
Certification

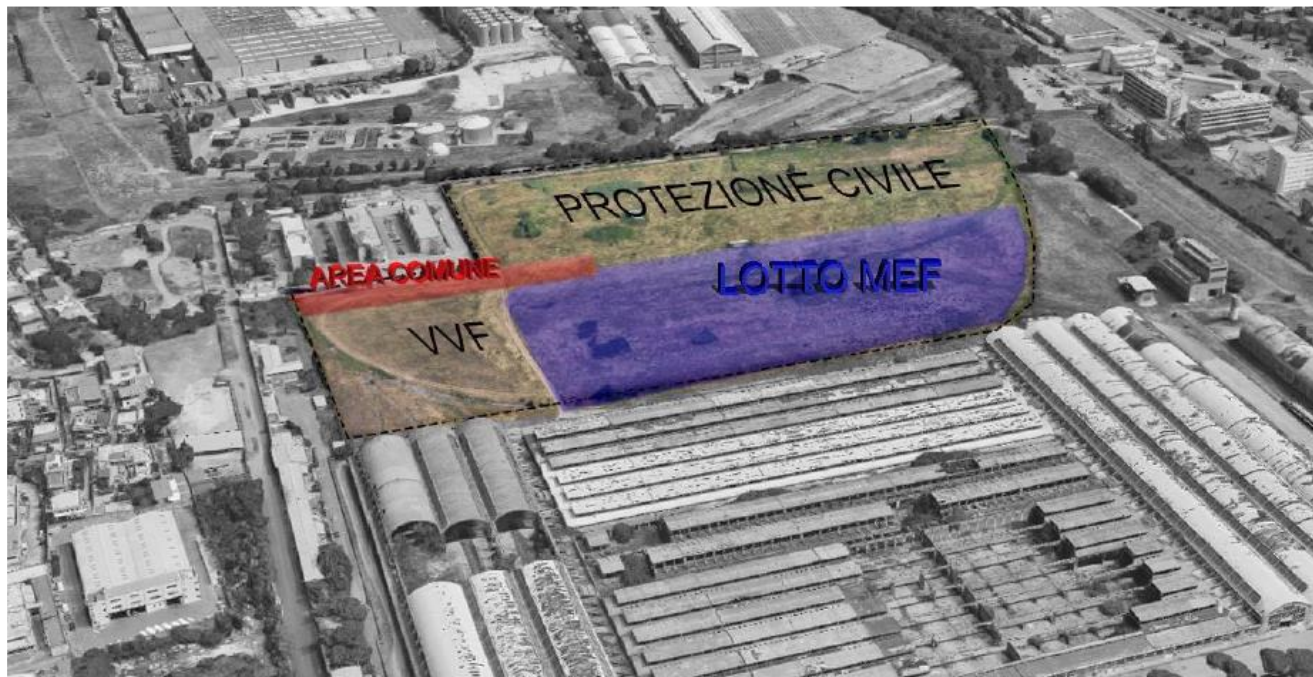


La planimetria del compendio allegata al protocollo di intesa e di seguito riportata, indica le porzioni assegnate alle diverse Amministrazioni:



## Oggetto dell'intervento

L'oggetto del presente progetto definitivo prevede la progettazione del **lotto 2** e **dell'area comune** di accesso al lotto.



Il **lotto 2** è stato assegnato al Ministero dell'Economia e delle Finanze per la riallocazione degli archivi di Fiano Romano e Monterotondo a seguito di specifica richiesta da parte del Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi - Direzione Centrale per la razionalizzazione degli immobili, degli acquisti, della logistica e gli affari generali.

La progettazione prevede la realizzazione di una unità immobiliare che consta di:

- un capannone destinato ad archivio;
- una zona destinata ad uffici funzionali alle attività di archivio.

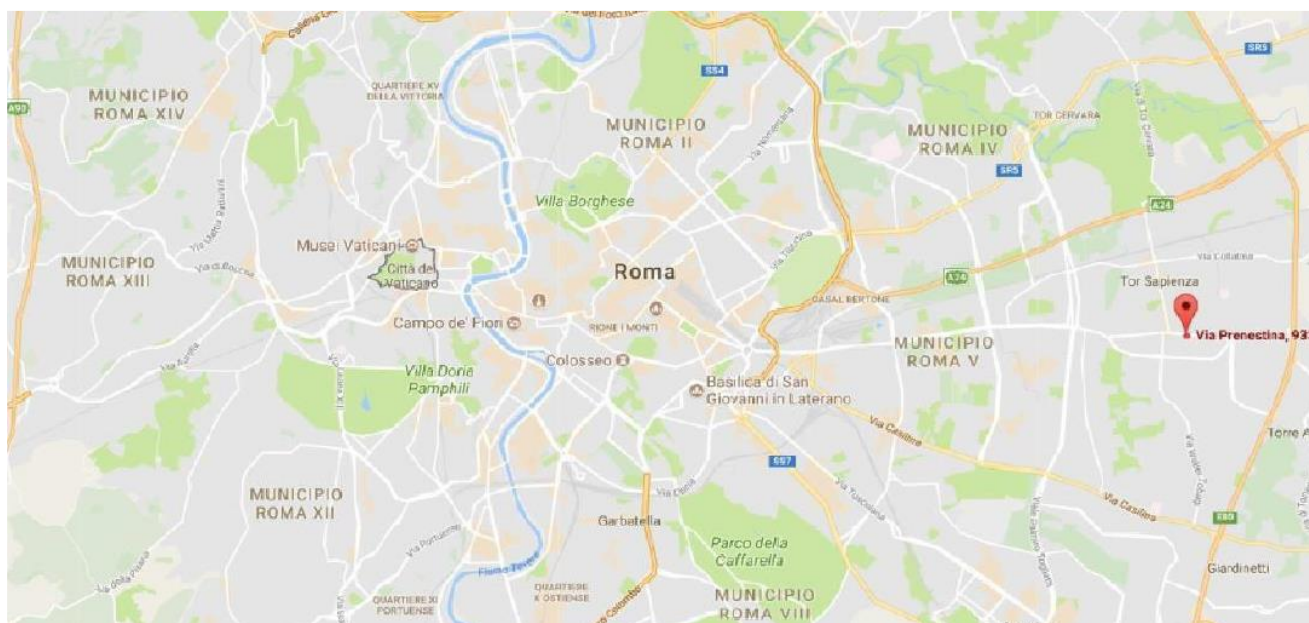
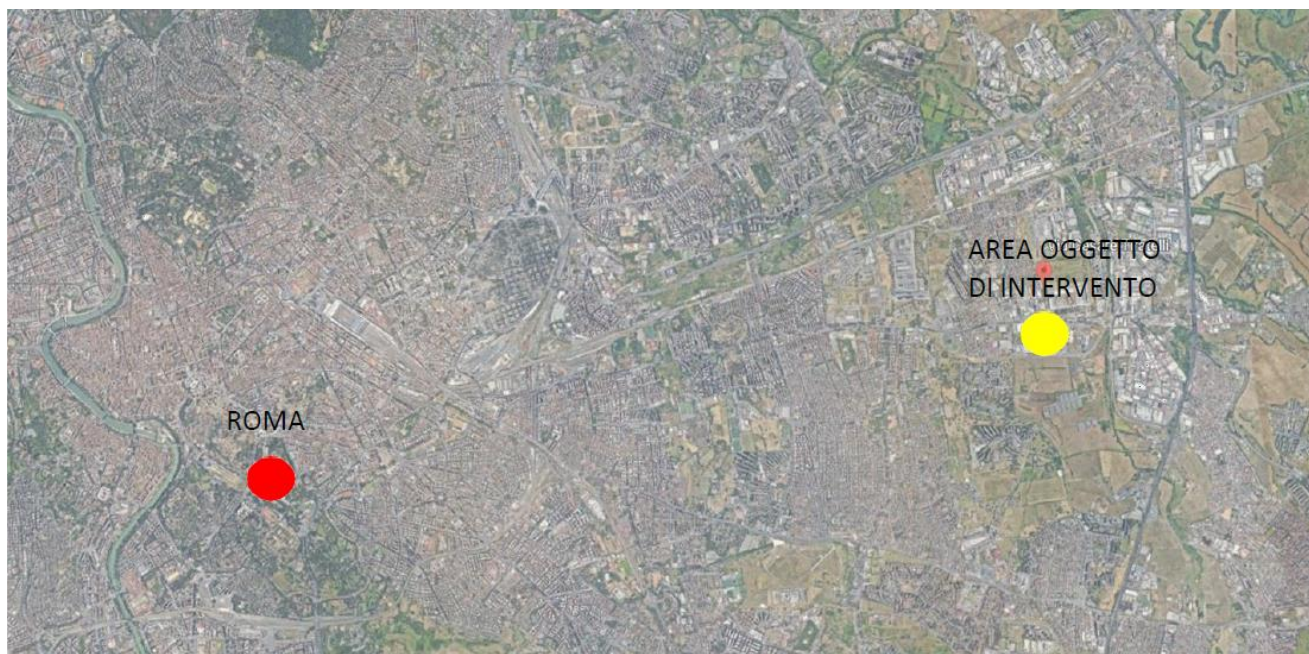
L'**area comune** di accesso ai tre lotti destinati alle diverse Amministrazioni sopra individuati, consente l'accesso a questi da Via Tiratelli. All'interno di quest'area è stato necessario prevedere la progettazione di tutti i sottoservizi utili al funzionamento dei tre lotti, in particolare:

- predisposizione di impianto di adduzione e scarico, impianto elettrico, impianto gas, predisposizione di cavedi e cavidotti in quantità sufficienti alle esigenze di tutti i lotti (non solo del lotto MEF);
- una cabina di trasformazione elettrica Enel e una cabina utente per le esigenze dei tre lotti;
- la sistemazione della pavimentazione dell'area comune, compresi i marciapiedi di progetto, e dell'area parcheggio comune;
- l'illuminazione dell'area comune e di ingresso ai diversi lotti

## Descrizione dello stato di fatto e localizzazione dell'intervento

Il compendio è ubicato nel Comune di Roma, alla via Prenestina n. 932 – Tor Sapienza –Municipio V. Un'area urbana destinata alla produzione manifatturiera ed industriale.

Esso attualmente è appartenente al demanio pubblico, è rientrato nella disponibilità dell'Agenzia del Demanio ed in parte riassegnato alle Amministrazioni Pubbliche per esigenze e finalità istituzionali.



L'area oggetto di intervento è un esempio di stanziamento militare ed industriale realizzato negli anni '40 del ventesimo secolo, in parte bombardato (i cui segni sono ancora oggi visibili) ed edificato con speciali tecnologie costruttive dalla scuola dell'ing. Pierluigi Nervi, di seguito le foto:



Il compendio è caratterizzato da un esteso e ramificato sistema sotterraneo, costituito da una rete di cunicoli e di rifugi antiaerei (di circa 3200 m<sup>2</sup>).

Le strutture ipogee, sottostanti gli immobili esistenti e in adiacenza ad essi, il centro di produzione dei proiettili, la rete ferroviaria, oggi dismessa e in gran parte rimossa dalla Difesa.

Date le sue peculiarità, **il sito è stato parzialmente vincolato, ai sensi del D.Lgs n. 42/2004, con Decreto MiBACT del 10 luglio 2012 per l'interesse storico tecnologico** che riveste.

Nell'area è presente, inoltre, **un vincolo di carattere archeologico** relativo alla presenza di un antico tracciato stradale e di punti archeologici riportati nelle relative planimetrie del P.T.P.R. Tav. B della Regione Lazio.

Ai fini della protezione di tutto il comprensorio e della separazione delle aree assegnate alle diverse Amministrazioni è emersa la necessità di realizzare delle apposite recinzioni in c.c.a. di altezza pari a 2,50 metri, sormontate da pannelli metallici in corrispondenza della separazione con l'area in uso al Ministero della Difesa, sul lato nord, per un'altezza complessiva del muro di recinzione pari a 4,50 metri, mentre verso il lato sud il sormonto metallico si riduce di un metro portando l'altezza complessiva a 3.50 metri.

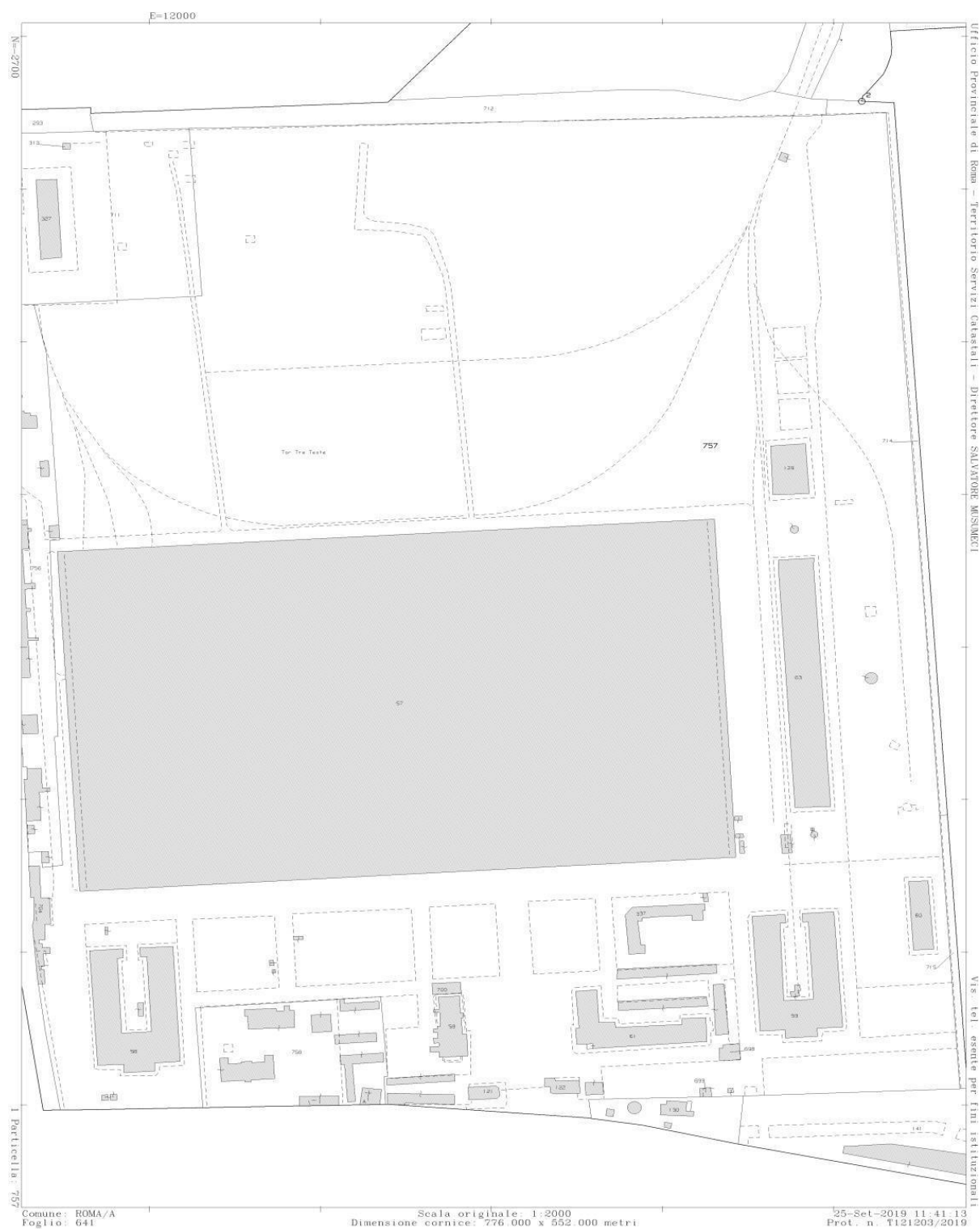
L'intero compendio è riportato in catasto al foglio 641 particelle: 56, 57, 58, 59, 60, 61, 63, 121, 122, 129, 313, 326, 327, 328, 337, 698, 699, 700, 704, 711, 712, 714, 715, 757.



L'area interessata dal piano di razionalizzazione per l'assegnazione in uso governativo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, al Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco e al Ministero dell'Economia e delle Finanze è individuata in corrispondenza della particella 757

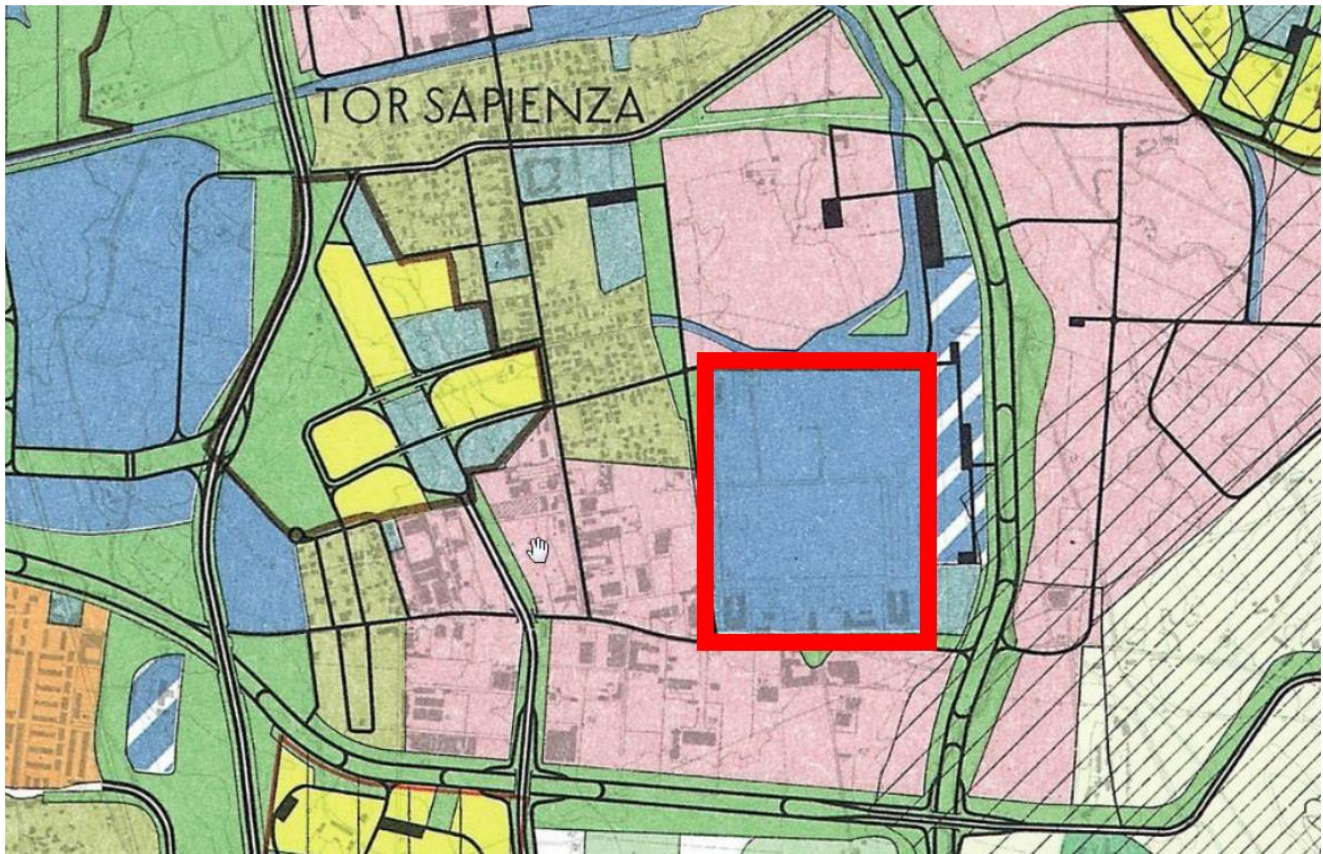


L'Agenzia del Demanio, procederà, al termine della realizzazione del "sistema delle separazioni" tramite l'inserimento delle recinzioni in cemento armato, al frazionamento dell'area per assegnare ad ogni singola porzione il proprio riferimento catastale che sarà completato, tramite l'inserimento in mappa del fabbricato a fine lavori.



Quadro conoscitivo dell'area di intervento: inquadramento territoriale e urbanistico

Individuazione del complesso e dell'immobile sul PRG approvato con D.P.R. 16/12/1965



#### LEGENDA ZONIZZAZIONE

**ZONA M**  
ART. 15



**M<sub>1</sub>** ATTREZZATURE DI SERVIZI PUBBLICI GENERALI



**M<sub>2</sub>** ATTREZZATURE DI SERVIZI PRIVATI



**M<sub>3</sub>** ATTREZZATURE DI SERVIZI PUBBLICI DI QUARTIERE



**M<sub>4</sub>** ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

Norme di attuazione del PRG 1965

#### Art. 15. NTA – ZONA M: ATTREZZATURE DI SERVIZIO.

Il volume delle costruzioni realizzabili nelle aree comprese in zona M, non deve superare l'indice di fabbricabilità di mc. 2/MQ per ogni metro quadrato della superficie fondiaria e la conformazione e la distribuzione dei corpi di fabbrica deve essere tale da consentire all'interno dei lotti la sistemazione di ampi spazi alberati. Per i servizi pubblici indicati con le destinazioni M1 ed M3 inseriti nei piani particolareggiati in attuazione dal P.R. 1931 può essere consentito di volta in volta un aumento dell'indice di fabbricabilità. La distinzione tra le attrezzature pubbliche, ubicabili in aree ricadenti nelle zone M1 ed M3, è relativa generalmente al grado di importanza e al raggio di influenza rispettivi. Appartengono, di norma, alla categoria M1 le maggiori installazioni relative alle categorie elencate al punto 2), quali oltre agli impianti principali dei gruppi 15 e 18: – gli impianti ospedalieri delle varie categorie; – gli istituti di istruzione a livello universitario e di ricerca scientifica; – gli istituti di istruzione media superiore e le sedi delle circoscrizioni del Comune di Roma; – gli impianti sportivi spettacolari; – le biblioteche, i musei.

Individuazione del complesso e dell'immobile sul PRG 2008 approvato dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. 18 del 12/02/2008.



Mappa Ricerca Info Report

☐ LIMITI AMMINISTRATIVI  
☐ MOBILITÀ  
☐ PIANO REGOLATORE GENERALE

☒ PRG - Aggiornamenti successivi al 2008  
☒ PRG - Carta Per La Qualità  
☐ PRG - Rete Ecologica  
☒ PRG - Sistemi e Regole - 1:10000  
☒ PRG - Sistemi e Regole - 1:5000

PRG - Sistemi e Regole - 1:10000  
 PRG - Sistemi e Regole - 1:5000  
 PRG - Carta Per La Qualità  
 PRG - Aggiornamenti successivi al 2008  
 Servizio Open Street Map

#### Scheda Informativa

##### PRG - Sistemi e Regole - 1:10000

#### Descrizione

| RECORD | COMPONENTE                                                                                | NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE |
|--------|-------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------|
| 5503   | Sistema dei servizi e delle infrastrutture - Servizi - Servizi pubblici di livello urbano | Art.83<br>Art.84             |

#### NTA PRG 2008

##### Art. 83. Servizi pubblici. Norme Generali

1. Le aree per "Servizi pubblici" si articolano in aree per "Servizi pubblici di livello urbano" ed aree per Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale individuate negli elaborati 2. e 3. "Sistemi e regole", rapp. 1:5.000 e 1:10.000. Esse sono destinate a spazi, attrezzature e servizi pubblici rispettivamente di interesse comunale o sovracomunale e di interesse locale, come specificati negli articoli 84 e 85.

2. Le aree su cui tali servizi non siano già stati realizzati e che non siano già di proprietà di Enti pubblici, o comunque istituzionalmente preposti alla realizzazione e/o gestione dei servizi di cui al comma 1, sono preordinate alla acquisizione pubblica da parte del Comune o di altri soggetti qualificabili quali beneficiari o promotori dell'esproprio, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. c) e d), del DPR n. 327/2001.

3. I fabbricati di proprietà privata già adibiti a servizi pubblici in forza di provvedimenti amministrativi o atti convenzionali non decaduti, conservano il regime in atto fino alla decadenza dell'efficacia degli atti istitutivi e del loro eventuale rinnovo.
4. Gli immobili privati esistenti, non adibiti a servizi pubblici, ma a funzioni assimilabili alle destinazioni d'uso di cui agli articoli 84 e 85, possono rimanere di proprietà privata, purché ne sia garantito l'uso pubblico tramite convenzione con il Comune o con altri Enti pubblici competenti.
5. Le aree di cui al comma 2 sono acquisite tramite espropriazione per pubblica utilità, ai sensi del DPR n. 327/2001, ovvero, nei casi e con le modalità espressamente previste dall'art. 22, mediante cessione compensativa.
6. Ai fini della coordinata acquisizione pubblica delle aree, e ai sensi dell'art. 13, comma 3, il Comune predispone, di norma, un "Programma di acquisizione, utilizzazione e gestione delle aree destinate a servizi pubblici", esteso a congrui ambiti territoriali, volto a conseguire, sulla base delle indicazioni dell'elaborato G8, i livelli e le partizioni degli standard urbanistici di cui agli articoli 7 e 8, e che individui, tra l'altro, le aree d'intervento, le modalità di acquisizione, le fasi temporali, le risorse finanziarie. L'elaborato G8 registra, periodicamente, le indicazioni di tale programma e il suo stato di avanzamento. Se limitato ai servizi locali di cui all'art. 85, il Programma può essere promosso dal Municipio, limitatamente al proprio territorio, e sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale; può essere altresì parte integrante della "Carta municipale degli obiettivi" di cui all'art. 13, comma 4.
7. In analogia a quanto previsto dall'art. 13, comma 14, il Comune, se previsto dai Programmi di cui al comma 6 e nell'ambito degli stessi, può consentire la realizzazione e gestione delle aree destinate a verde pubblico e ad attrezzature sportive e per il tempo libero, oltre che a soggetti terzi, anche ai proprietari che ne facciano richiesta, sulla base di un piano di gestione da recepire in apposita convenzione; in questo caso, l'area e le attrezzature realizzate sono cedute al Comune al termine della convenzione, ove non rinnovata.
8. Sugli edifici esistenti, in attesa di quanto previsto al comma 9, sono consentiti esclusivamente interventi di categoria MO, MS, RC, RE1, di cui all'art. 9. Sono consentiti altresì interventi di categoria RE2, senza aumento di SUL, con cambi di destinazione d'uso, solo se volti all'introduzione di funzioni assimilabili a quelle previste dagli articoli 84 e 85.
9. I servizi pubblici di cui al comma 1 sono realizzati mediante progetto pubblico unitario, predisposto dal Comune o dai soggetti concessionari o convenzionati e approvato dalla Giunta comunale, nel caso di servizi pubblici di livello locale, e dal Consiglio comunale, nel caso di servizi pubblici di livello urbano. Sono soggetti alla medesima procedura i cambiamenti di destinazione dei servizi esistenti, dall'una all'altra delle tipologie previste dagli articoli 84 e 85. Nel progetto unitario di nuovo impianto, è possibile procedere allo stralcio degli edifici esistenti e dei relativi lotti di pertinenza, che, in tal caso, non concorrono alla determinazione della ST e dell'indice ET.
10. In sede di progettazione e realizzazione dei servizi pubblici, e comunque di qualsiasi opera di edilizia pubblica o di uso pubblico anche localizzata fuori dalle componenti di cui agli articoli 84 e 85, vanno rispettate le norme in materia di accessibilità ed eliminazione di barriere architettoniche. In sede di formazione degli interventi indiretti, le aree destinate a servizi pubblici o aperti al pubblico devono essere individuate tenendo conto della necessità di rispettare, in sede di progettazione delle opere, le norme suddette. L'accesso pedonale agli spazi e edifici pubblici o d'uso pubblico deve essere garantito a tutti i cittadini, compresi quelli con ridotta capacità motoria e sensoriale.

#### **Art. 84. Servizi pubblici di livello urbano**

1. Le aree per "*Servizi pubblici di livello urbano*" sono individuate negli elaborati 2 e 3. "Sistemi e Regole", rapp. 1:5.000 e 1:10.000. Tali aree sono destinate ai seguenti servizi o attrezzature:
- a) *Attrezzature per l'istruzione superiore* (attrezzature per l'istruzione secondaria);
  - b) *Attrezzature sanitarie* (attrezzature e servizi di carattere sanitario e assistenziale);
  - c) ***Sedi amministrative pubbliche* (costruzione, ampliamento, ristrutturazione e ammodernamento delle sedi della pubblica amministrazione ai vari livelli, ivi incluso quello locale);**
  - d) *Attrezzature universitarie* (sedi universitarie e relativi servizi, comprese le foresterie, le residenze per studenti e le attrezzature sportive);
  - e) *Attrezzature sportive e per il tempo libero* (impianti e attrezzature per lo sport e gli spettacoli sportivi);

f) *Attrezzature culturali e congressuali* (musei, biblioteche, grandi attrezzature culturali, centri congressuali);

g) *Attrezzature per l'ordine pubblico e la sicurezza* (sedi della Polizia, dei Carabinieri, dei Vigili del Fuoco, della Protezione Civile e strutture carcerarie);

h) *Attrezzature militari* (insediamenti, immobili, impianti e attrezzature di carattere militare);

i) *Servizi essenziali per lo Stato*;

j) *Cimiteri* (le aree relative a tali attrezzature sono specificatamente indicate nell'elaborato 3. "Sistemi e regole", rapp. 1:10.000, con apposito perimetro per l'applicazione dei prescritti vincoli di inedificabilità);

k) *Attrezzature complementari alla mobilità*, come definite all'art. 94, comma 3;

l) *Attrezzature per la raccolta dei rifiuti solidi urbani* (escluso quelle elencate all'art. 106, comma 3).

2. Per la realizzazione dei servizi e delle attrezzature di cui al comma 1, escluso quelle di cui alle lett. g), h), i), j), k), l), soggette a norme specifiche o di settore, si applicano i seguenti parametri e grandezze urbanistico-ecologiche:

- ET: 0,5 mq/mq; 1,0 mq/mq per attrezzature sanitarie e ospedaliere;\*  
IP (ST): 40%;\*\*
- DA (ST): 20 alberi/Ha; DAR (ST): 40 arbusti/Ha; \*\*\*
- Parcheggi pubblici e privati: calcolati ai sensi dell'art. 7, comma 1, secondo le corrispondenti destinazioni d'uso, di cui all'art. 6, comma 1. \*\*\*\*

3. All'interno delle attrezzature complementari alla mobilità, di cui al comma 1, lett. k), sono comprese le aree e le strutture di servizio per il trasporto pubblico locale, attualmente di proprietà dell'Atac o del Co.tr.a.l., destinate a depositi, attrezzature, impianti e annesse sedi amministrative. In tali aree sono consentiti interventi di categoria RE e DR, senza aumento della volumetria (Vc) esistente. Qualora tali immobili ricadano negli *Ambiti di valorizzazione* o nelle *Centralità metropolitane ed urbane*, si applica rispettivamente la disciplina prevista dagli artt. 43 e 65, senza l'applicazione dell'eventuale divieto di incremento della SUL esistente.

4. Nelle aree di cui al comma 3, la dismissione o riconversione funzionale degli immobili per usi diversi dal servizio per il trasporto pubblico locale, è subordinata all'approvazione, da parte del Comune, di un Programma generale, anche per fasi o ambiti urbani, che individui, per ogni area, le nuove specifiche destinazioni d'uso e la SUL massima consentita, ferma restando la volumetria (Vc) esistente, sulla base di una valutazione di sostenibilità urbanistica estesa agli ambiti di riferimento, fatti salvi comunque i limiti e le condizioni derivanti dall'applicazione della disciplina di cui all'art. 94, commi 9 e 10. In assenza di tale Programma, il Comune può precedere, per motivi di necessità e urgenza, mediante separati strumenti urbanistici attuativi

\* ET= Indice di edificabilità territoriale: Superficie utile lorda massima realizzabile per ogni metro quadro di Superficie territoriale ST (mq/mq)

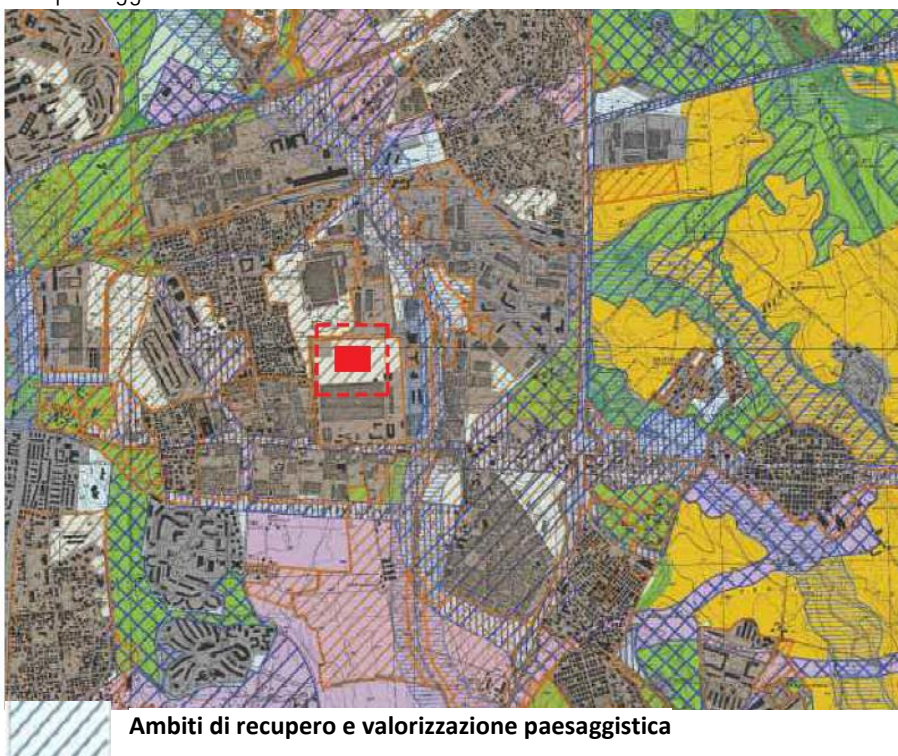
\*\* IP= Indice di permeabilità: esprime il rapporto percentuale minimo ammissibile tra la Superficie permeabile e la Superficie territoriale

\*\*\* DA= densità arborea DAR= densità arbustiva ST= superficie territoriale

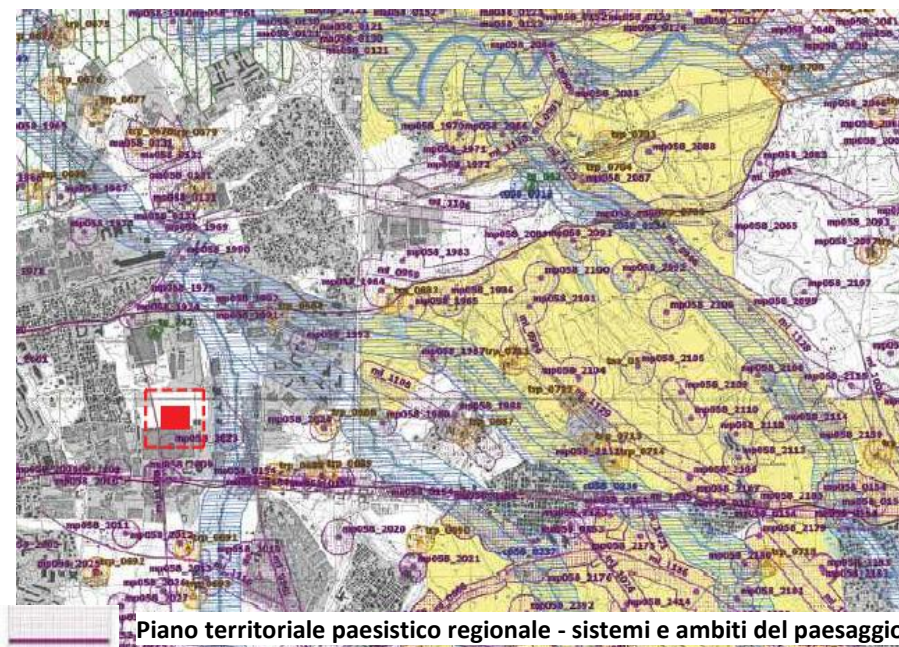
\*\*\*\* Il carico urbanistico (CU) previsto per la destinazione d'uso *sedi della pubblica amministrazione e delle pubbliche istituzioni nazionali, estere e sopranazionali* è definito medio (CU/m) con spazi previsti per parcheggi risultano: 6 m<sup>2</sup>/10 m<sup>2</sup> SUL.

## Sistemi ed ambiti del paesaggio

A livello sovraordinato vige il Piano territoriale paesaggistico regionale, il quale inquadra l'area come ambito di recupero e valorizzazione paesaggistica:



**Estratto del PTPR**



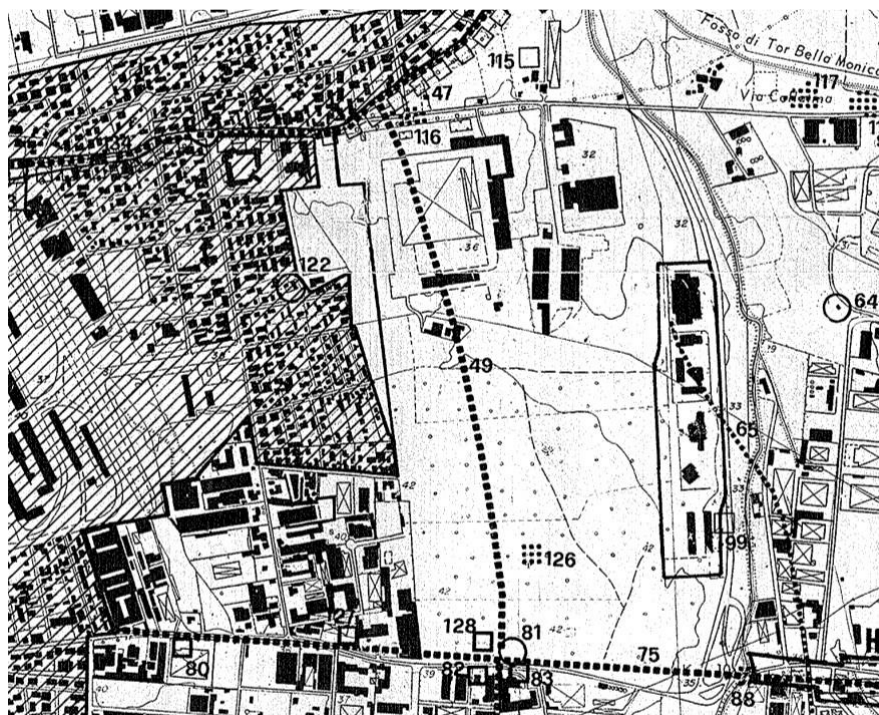
**Estratto del PTPR**

## Vincolo archeologico

L'area, oggetto delle indagini, è compresa tra due importanti vie di comunicazione antica: la Via Praenestina a Sud e la via Collatina a Nord. Dall'analisi delle cartografie sitografiche e dall'analisi topografica si evince la presenza di frammenti di antiche ville rustiche e di una strada antica che attraversa il compendio con andamento N/S che tuttavia, non sono stati rilevati in fase di scavo. Inoltre il compendio è caratterizzato da un esteso e ramificato sistema sotterraneo, costituito da una rete di cunicoli e di rifugi antiaerei (di circa 3200 m<sup>2</sup>). Date le sue peculiarità, il sito è stato parzialmente vincolato, ai sensi del D.Lgs n. 42/2004, con Decreto MiBACT del 10 luglio 2012 per l'interesse storico tecnologico che riveste.



**Stralcio della Forma Italiae "Collatia" con indicazione del tracciato antico**



**Stralcio del PTP con l'indicazione del tracciato antico**

## Opere preliminari e descrizione sintetica degli interventi e dei servizi in corso di realizzazione e svolgimento complementari al progetto oggetto di intervento.

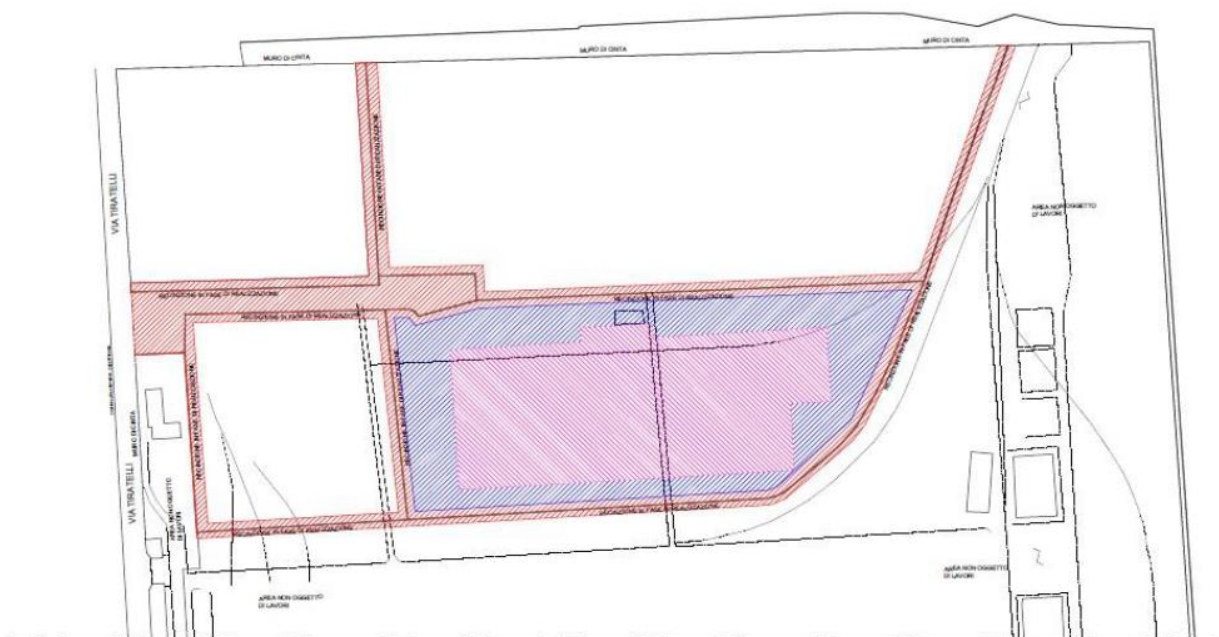
Sul compendio sono state operate le seguenti procedure:

- Servizio di bonifica da ordigni bellici e attuazione delle indagini geognostiche, archeologiche ed ambientali, propedeutiche alla progettazione ed alla esecuzione del polo archivistico per il Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- Lavori di realizzazione del muro perimetrale e di separazione tra i lotti dal resto della caserma.

Degli interventi sopra elencati si riporta di seguito una breve descrizione.

- **Bonifica da ordigni bellici e piano indagini alla progettazione ed alla esecuzione del polo archivistico per il Ministero dell'Economia e delle Finanze:**

In questa fase è stato necessario eseguire, su tutta l'area destinata al M.E.F., una bonifica di tipo profondo, estesa ad uno spessore di 3,00 m dal p.c., previo taglio della vegetazione da eseguire per "campo" e "striscia" di bonifica sull'area interessata; in corrispondenza dell'area di sedime del fabbricato (o dei fabbricati) sarà invece necessario eseguire una bonifica di tipo profondo, estesa ad uno spessore di 7,00 m dal p.c. con garanzia di ricerca fino a 8 m (vedi immagine).



### LEGENDA

-  Area da bonificare B.O.B. profonda su lotto M.E.F.
-  Area da bonificare B.O.B. profonda sul sedime fabbricato M.E.F.
-  Area su cui è stata già eseguita B.O.B. (oggetto di altro appalto)

Oltre all'attività di bonifica bellica si sono svolte le attività di indagini archeologiche, Indagini geognostiche, Indagini geologiche e geofisiche ed Indagini ambientali:

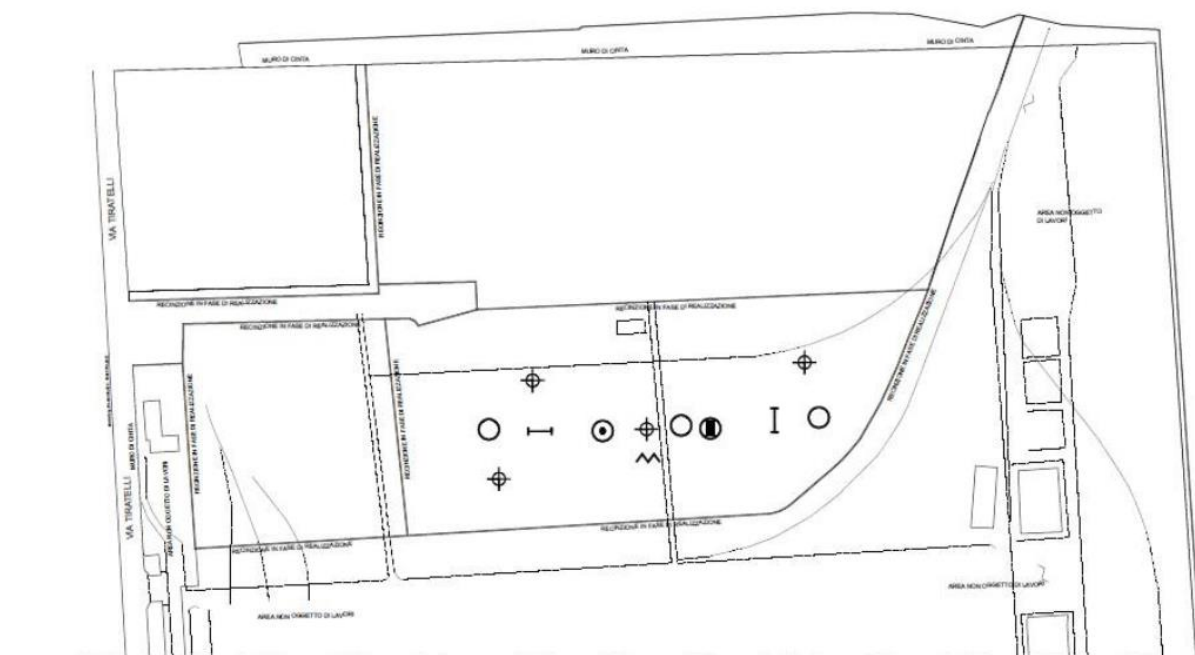
Per le prime si è provveduto a completare il programma di indagine già affidato nell'ambito dell'intervento di recinzione, con ulteriori indagini archeologiche ritenute necessarie, il tutto per effettuare una preventiva verifica dell'interesse archeologico;

Per il piano delle indagini geologiche e geofisiche, si riportano di seguito sinteticamente le indagini previste nel Piano:

- n. 1 sondaggi geognostici a carotaggio continuo spinti sino alla profondità di 35 metri dal piano campagna ed attrezzati per l'esecuzione di una prova sismica Down Hole,
- Da ciascuno dei carotaggi, di cui dovrà essere ricostruita la litostratigrafia, sarà prelevato un campione indisturbato (fustella Shelby), a profondità da definire in sito, ma comunque entro i 20 m dal p.c.; Il singolo campione sarà sottoposto ad un programma completo di prove per l'identificazione delle proprietà fisiche e meccaniche da un laboratorio geotecnico autorizzato;
- In occasione dell'esecuzione delle perforazioni dovranno anche essere eseguite n. 3 prove SPT per ciascun foro con profondità da definire in sito, di cui una entro i 20 m dal p.c.;
- n. 1 sondaggio geognostico spinto fino alla profondità di 30 metri ed attrezzato con piezometro a tubo aperto con rilevamenti periodici della quota piezometrica;
- n. 3 prove sismiche in foro con la modalità Down Hole, per la caratterizzazione del sito in fase dinamica e la determinazione della sismostratigrafia rispetto alle onde di taglio (Vs) al fine di individuare il valore dello stimatore VS30;
- n. 2 prospezioni sismiche MASW (Multichannel Analysis of Surface Waves – Analisi multicanale delle onde superficiali), per la caratterizzazione areale del sito in fase dinamica e la determinazione della sismostratigrafia rispetto alle onde di taglio (Vs);
- n. 4 prove penetrometriche dinamiche continue del tipo DPSH spinte sino a 15 m dal p.c. o comunque fino a rifiuto strumentale, opportunamente distribuite lungo l'area di sedime della fondazione del muro, da poter tarare sulla base dei risultati dei sondaggi geognostici;
- n.1 misure di rumore HVSR con valori di frequenze non superiori a 20Hz e con elaborazione a fit vincolato;
- analisi della Risposta Sismica Locale al fine di ottenere gli spettri di risposta elastici per il sito;

Per le indagini ambientali sono state previste analisi chimico-fisiche di laboratorio per ogni matrice ambientale investigata (suolo, sottosuolo, acque sotterranee), in particolare saranno estratti campioni da almeno 9 punti di indagine (indicativamente 3 campioni per ogni punto di indagine), prelevati secondo le indicazioni del Piano delle indagini.

Si riporta di seguito la planimetria con l'indicazione dei punti di prova, gli stessi potrebbero subire delle modifiche nella fase esecutiva.



#### LEGENDA

- |                                                                                                                                 |                            |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------|
| ⊙ Carotaggio continuo spinto fino a 35 mt + prova in foro Down-hole in foro + prelievo fustella SHELBY + 3 prove S.P.T. in foto | — Prova sismica MASW       |
| ⊖ Carotaggio continuo spinto fino a 30 mt con installazione piezometro                                                          | ⋈ Prova misura rumore HVSR |
| ○ Carotaggio geo-archeologico                                                                                                   |                            |
| ⊕ Prova penetrometrica dinamica DPSH                                                                                            |                            |

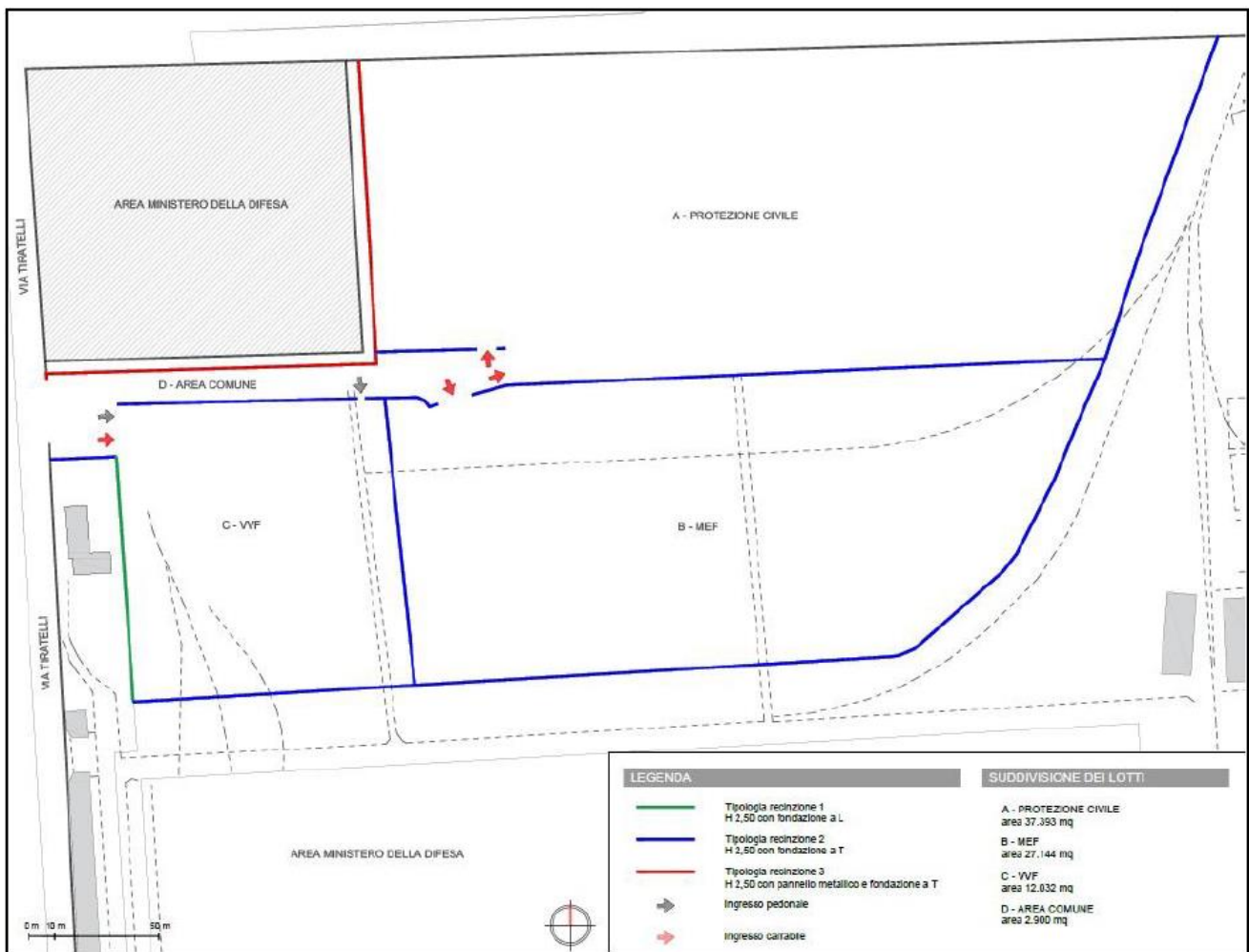
## REALIZZAZIONE DELLA RECINZIONE INTERNA E PERIMETRALE

Le aree definite in precedenza saranno separate da una recinzione perimetrale e da recinzioni interne di separazione; lo scopo della recinzione perimetrale è quello di isolare l'area a disposizione del Ministero della Difesa dalle altre porzioni assegnate, per esigenze specifiche espresse nel protocollo di intesa.

Le separazioni interne ai lotti assegnati, invece, risultano necessarie per le successive attività di realizzazione dei nuovi edifici e di riconversione degli spazi esistenti, consentendo una gestione integrata o separata delle fasi di attuazione, a seconda dell'evoluzione dei processi edilizi, garantendo la possibilità di gestione dei lavori e degli accessi in modo autonomo e sicuro.

Le recinzioni da realizzare sono distinte in tre tipologie:

- 1) la prima separa il lotto destinato ai Vigli del Fuoco dagli alloggi militari sul lato ovest, questa avrà altezza non inferiore a 2,50 m e profilo del muro ad L, sormontata da struttura metallica di altezza pari ad 1 metro;
- 2) la seconda costituisce la separazione (lato sud – sud est) dei lotti individuati con il resto della caserma sormontata da struttura metallica di altezza pari ad 1 metro; la separazione dovrà avere continuità lungo tutto il confine ed altezza minima pari a 2,50 m., e le partizioni interne tra lotti individuati ed assegnati, delle medesime caratteristiche dimensionali;
- 3) la terza riguarda separa l'area destinata al Ministero della Difesa, sul lato nord, dal resto del comprensorio; l'altezza è determinata dalle prescrizioni dettate dal Ministero della Difesa stesso, che impone che l'area interdetta dovrà essere recintata con elementi di altezza non inferiore a 4,50 m e qualsiasi attività dovrà distare almeno 5 metri dalla recinzione.



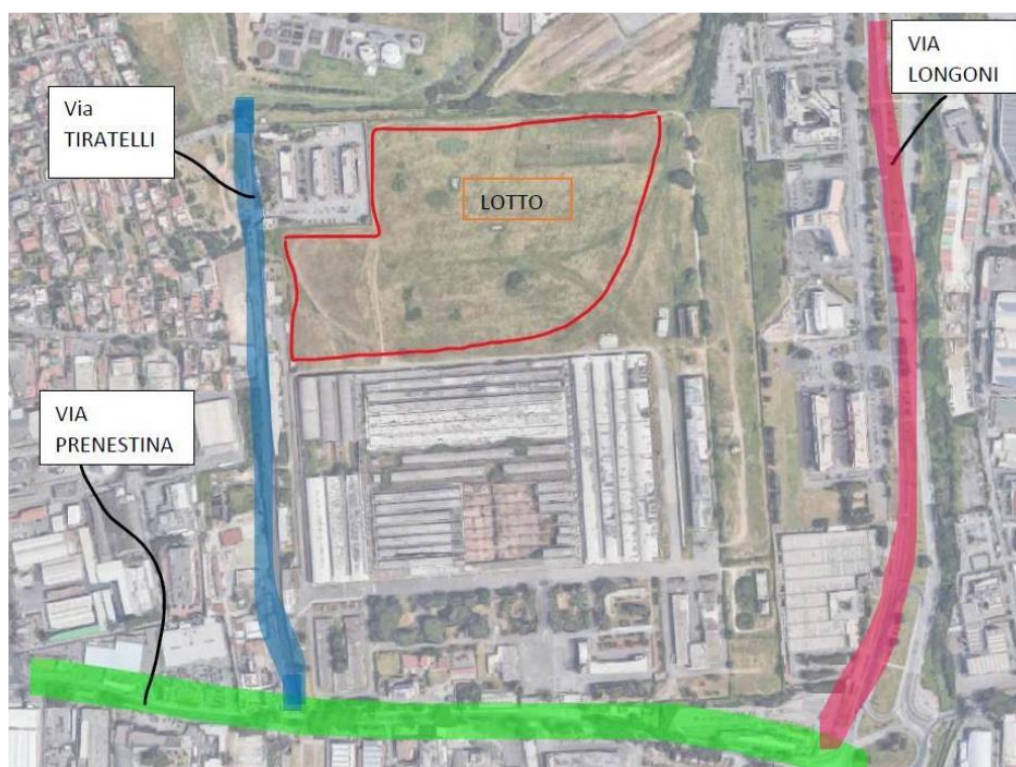
## Indagini condotte in fase di avvio della progettazione

La **progettazione** dell'area destinata al Ministero dell'Economia e delle Finanze comprende anche tutta l'**area in comune ai tre lotti**, con accesso dalla Via Tiratelli.

La progettazione definitiva ha tenuto conto delle indagini condotte in loco nella fase preliminare che hanno avuto come scopo quello di conoscere le informazioni necessarie alla redazione del progetto definitivo, in particolare:

- tutti i sottoservizi necessari al funzionamento dei tre lotti (impianto di carico e scarico acqua, impianto elettrico, impianto gas, impianto idranti, ecc), una, o più, cabine di trasformazione elettrica per le esigenze dei tre lotti;
- il corretto scarico fognario delle acque provenienti dai tre lotti;
- Nell'ambito delle attività preliminari alla progettazione sono stati eseguiti rilievi integrativi rispetto a quanto posto a base di gara e contenuto nel PFTE; il rilievo geometrico fornito dalla stazione appaltante è stato oggetto di verifica ed integrazione mentre le aree esterne al lotto sono state oggetto di rilievo topografico di dettaglio.

Durante i vari sopralluoghi svolto dallo scrivente RTP si è potuto prendere atto della rete dei sottoservizi già attualmente presenti sulla via Tiratelli, via Prenestina e via Longoni, le tre strade principali che costeggiano il lotto.



In particolare percorrendo la via principale di accesso al lotto, via Tiratelli, si è constatato come essa sia priva di sottoservizi, quali fognature e rete gas. Quest'ultimi invece presenti sulle vie Alamanni e Ruccellai perpendicolari a via Tiratelli.

Gli stessi sottoservizi però non possono essere utilizzati, per l'allaccio alla rete fognaria, essendo di dimensioni esigue e posizionati in contropendenza rispetto al lotto oggetto di intervento.

Per quanto concerne la rete gas invece essa è presente, un punto di consegna si trova tra l'incrocio di via Tiratelli con via Alamanni.

I soli sottoservizi presenti su via Tiratelli sono invece condotti di adduzione acqua e pozzetti della Fibra e Fastweb oltre a diverse cabine di Trasformazione attualmente di servitù del Ministero della Difesa e della Caserma Cermiant.

Durante i vari incontri con la società ACEA SPA, società fornitrice dei pubblici multiservizi nei settori idrico, energetico e ambientale, in particolare per la gestione dello scarico in fogna, assente sulla via Tiratelli e su via Prenestina (solo il tratto centrale), si è deciso di creare un nuovo allaccio sulla via Longoni.



La scelta di creare un nuovo allaccio sulla via Longoni comporterà l'attraversamento di più lotti non appartenenti all'Agenzia del Demanio, il tratto interesserà:

- un'area di appartenenza alla Caserma Cermiant
- un'area con destinazione d'uso "parcheggio" appartenente ad un soggetto privato
- un ultimo tratto di strada comunale, dove è presente il pozzetto di imbocco.

A tale scopo i soggetti interessanti sono stati già informati.

Inoltre per quanto concerne le indagini geologiche, già svolte per la progettazione della recinzione perimetrale delle aree, si è richiesto, ove possibile, alla stazione appaltante ed alla ditta incaricata le seguenti modifiche al piano di indagine:

- Effettuare 1 sondaggio geognostico a carotaggio continuo spinto fino alla profondità di 45 metri dal p.c. condizionato a down-hole;
- Effettuare 1 sondaggio geognostico a carotaggio continuo spinto fino alla profondità di 30 metri dal p.c. condizionato a down-hole;
- Effettuare 1 sondaggio geognostico a carotaggio continuo spinto fino alla profondità di 20 metri dal p.c.. condizionato a piezometro a tubo aperto;
- Da ciascuno dei carotaggi, di cui dovrà essere ricostruita la litostratigrafia, sarà prelevato un campione indisturbato (fustella Shelby), a profondità da definire in sito, ma comunque entro i 20 m dal p.c.; Il singolo campione sarà sottoposto ad un programma completo di prove per l'identificazione delle proprietà fisiche e meccaniche da un laboratorio geotecnico autorizzato;
- Sui campioni di laboratorio da prelevare nei sondaggi si richiede l'esecuzione di almeno n. 1 prova di compressione triassiale consolidata drenata e di n. 1 prova edometrica;
- In occasione dell'esecuzione delle perforazioni si richiede di eseguire almeno n. 5 prove SPT;
- N. 2 prove sismiche in foro con la modalità Down Hole, per la caratterizzazione del sito in fase dinamica e la determinazione della sismostratigrafia nei fori di sondaggio spinti fino alla profondità di 45 metri e di 30 metri dal p.c.. Si richiedono shot verticali ed orizzontali con acquisizione ogni metro ed i dati grezzi ottenuti durante le fasi di l'acquisizione;

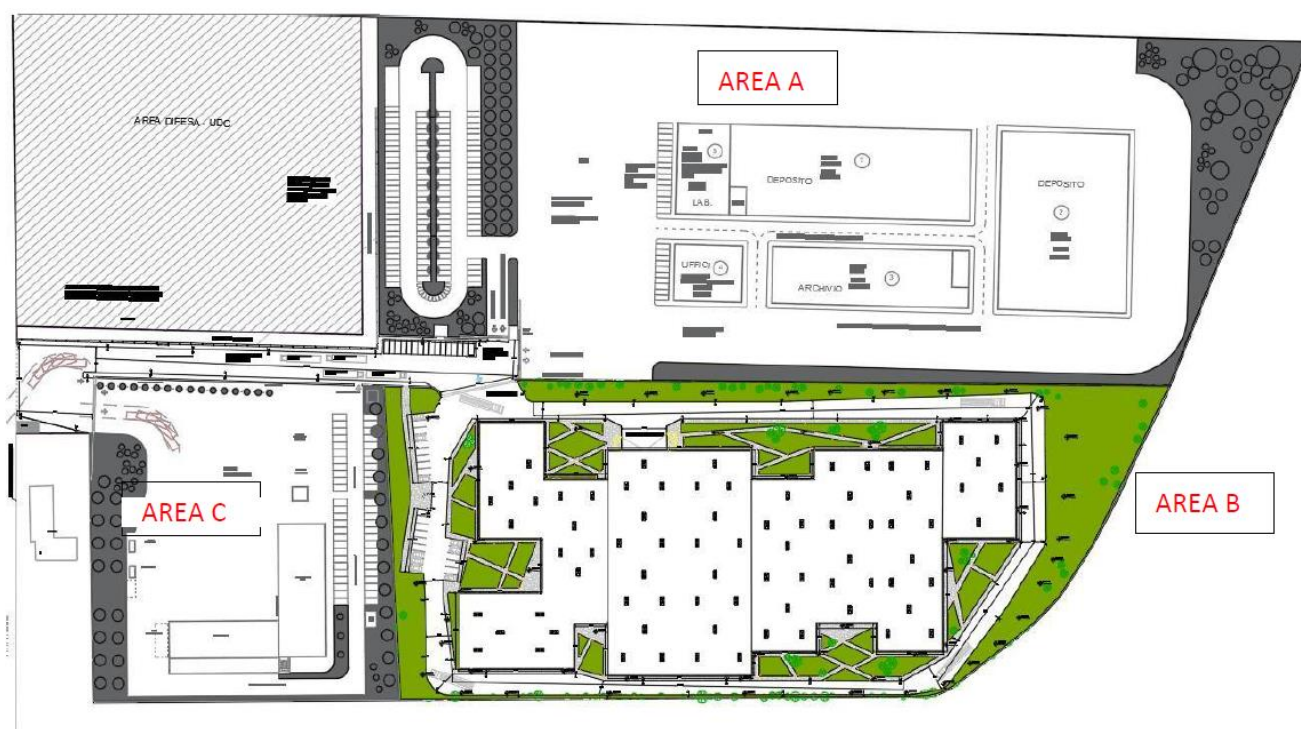
- n.4 misure di rumore HVSR con durata pari a 30 minuti, da acquisire con strumentazione Tromino della Moho; due delle acquisizioni andranno effettuate nei punti centrali degli stendimenti MASW per effettuare analisi di inversione congiunta. Si richiedono i dati grezzi ottenuti durante le fasi di acquisizione;
- n. 2 prospezioni sismiche MASW (Multichannel Analysis of Surface Waves – Analisi multicanale delle onde superficiali), con acquisizione a 24 geofoni, spacing 2.5m ed offset 7.5m, con energizzazioni dirette e congiunte. Si richiedono i dati grezzi ottenuti durante le fasi di acquisizione;
- Non si ritiene utile effettuare le prove DPSH in quanto quelle già effettuate per il progetto delle recinzioni forniscono valori di rifiuto a profondità molto superficiali;

La stazione appaltante ha accolto le nostre osservazioni integrando il piano delle indagini.

Lo scrivente RTP resta quindi in attesa di conoscere i risultati delle indagini integrative per poter procedere alla progettazione esecutiva.

### Progettazione architettonica

Per completezza si riporta di seguito il master plan con la suddivisione delle aree e l'ubicazione dei manufatti di nuova realizzazione:



Gli interventi programmati, distinti per area e per Amministrazione sono di seguito descritti:

#### Area A – Protezione Civile

E' prevista la realizzazione di un complesso con parcheggio antistante per le finalità istituzionali del Dipartimento della Protezione Civile, costituito da quattro corpi di fabbrica destinati ad uso archivio, deposito e uffici di superficie lorda complessiva pari a 8.498,70 m<sup>2</sup> inseriti su un lotto di circa 36.000 m<sup>2</sup>, costituiti da un unico piano fuori terra con altezze di interpiano pari a 9 m per magazzini, archivi e locali tecnici e 4,5 m per uffici e laboratori.

## Area B – Ministero Economia e Finanze

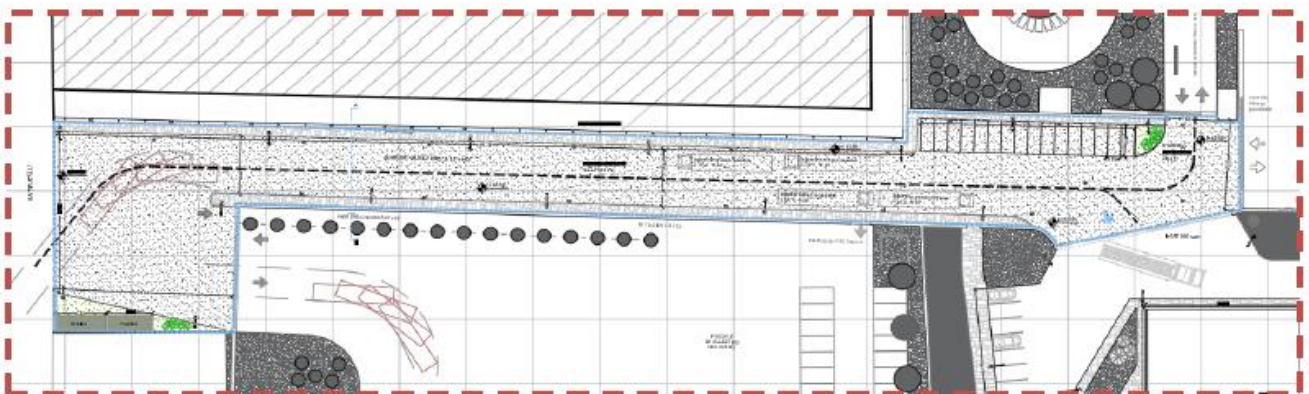
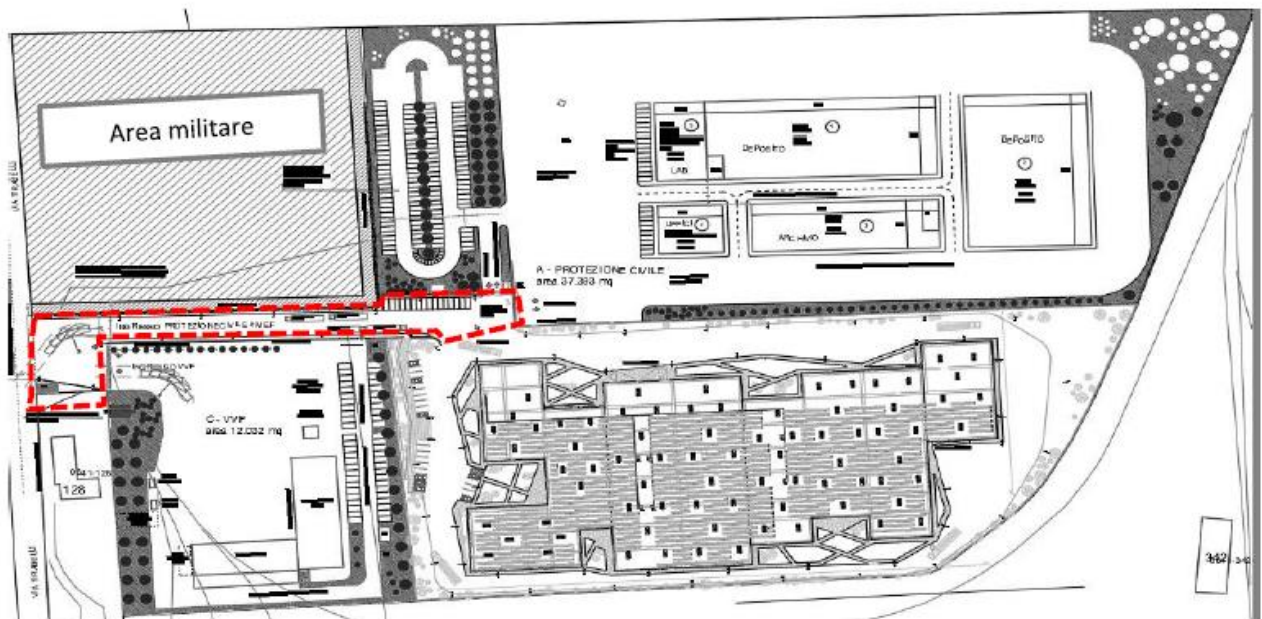
Oggetto del seguente progetto ove è prevista la realizzazione di un polo archivistico inserito su un lotto di circa 28.000 m<sup>2</sup>, costituito da un fabbricato unico piano fuori terra con altezza di interpiano di circa 9 metri destinato ad archivio, ed al suo interno gli uffici di supporto, per una superficie complessiva di circa 12 700 m<sup>2</sup>. L'immobile è destinato alla conservazione di documenti su scaffalature pesanti a tutta altezza, raggiungibili con idonei carrelli elevatori telescopici a motore elettrico.

## Area C – Vigili del Fuoco

E' prevista la realizzazione di un edificio a forma di "L", articolato in due volumi: un volume di due livelli fuori terra, di dimensioni in pianta circa 46x16 m, destinato a logistica, didattica ed alloggi ed un volume di un livello fuori terra, di dimensioni in pianta circa 38x17 m destinato ad autorimessa e spazi accessori quali magazzini e laboratori, circondati da un'area esterna a piazzale che garantisce un adeguato spazio di manovra ai mezzi, aree dedicate all'addestramento, parcheggi perimetrali destinati al corpo dei VV.F. e agli utenti esterni alla caserma. Si prevede, inoltre, la realizzazione del castello di manovra destinata alle esercitazioni del personale operativo del corpo.

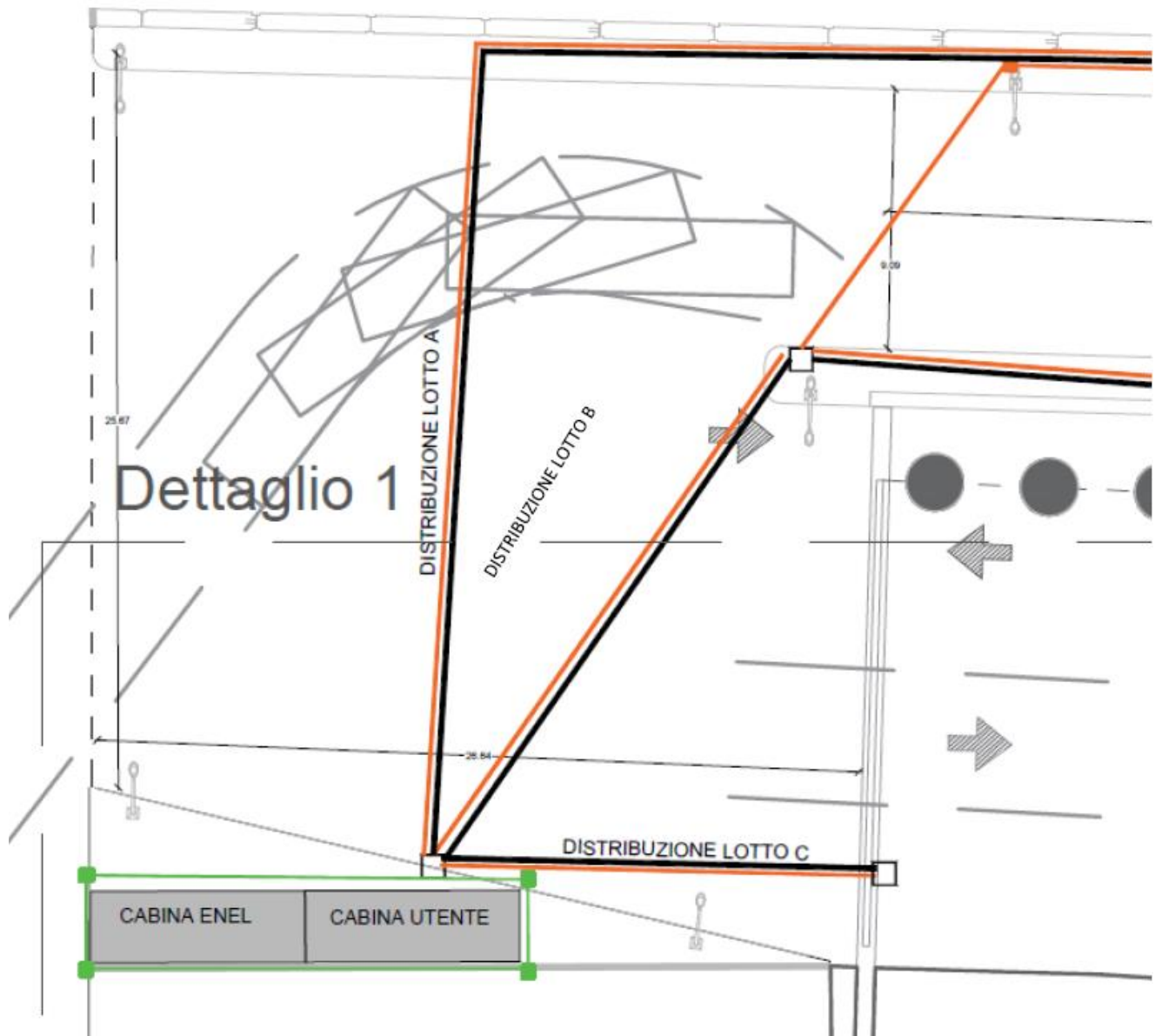
## Progettazione area comune

La progettazione dell'area destinata al Ministero dell'Economia e delle Finanze, essendo la prima in ordine temporale a partire sul compendio in oggetto, comprende anche tutta l'area in comune (ai tre lotti come meglio descritti in precedenza) di accesso dalla Via Tiratelli.

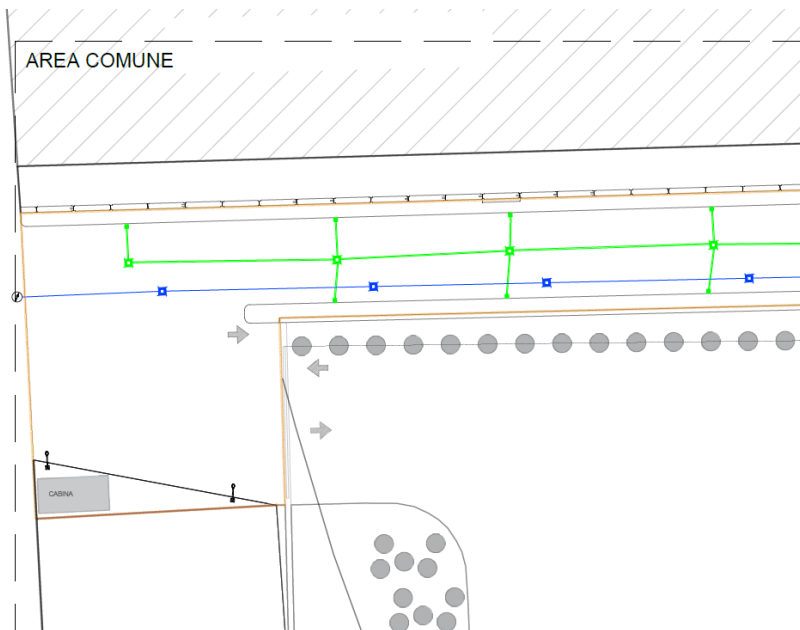


All'interno della strada sono stati previsti i seguenti sottoservizi:

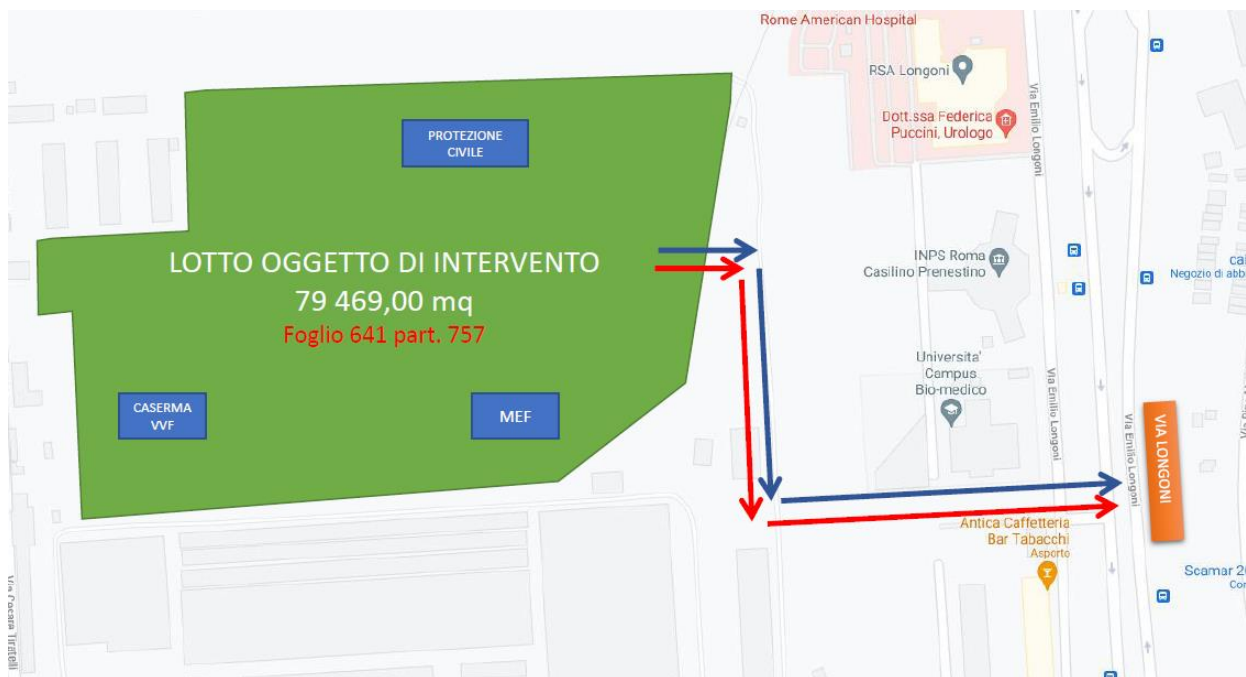
- Cabina elettrica di trasformazione posta all'ingresso del lotto: CABINA ENEL E CABINA UTENZA A MEDIA TENSIONE, con annessa distribuzione ai futuri lotti



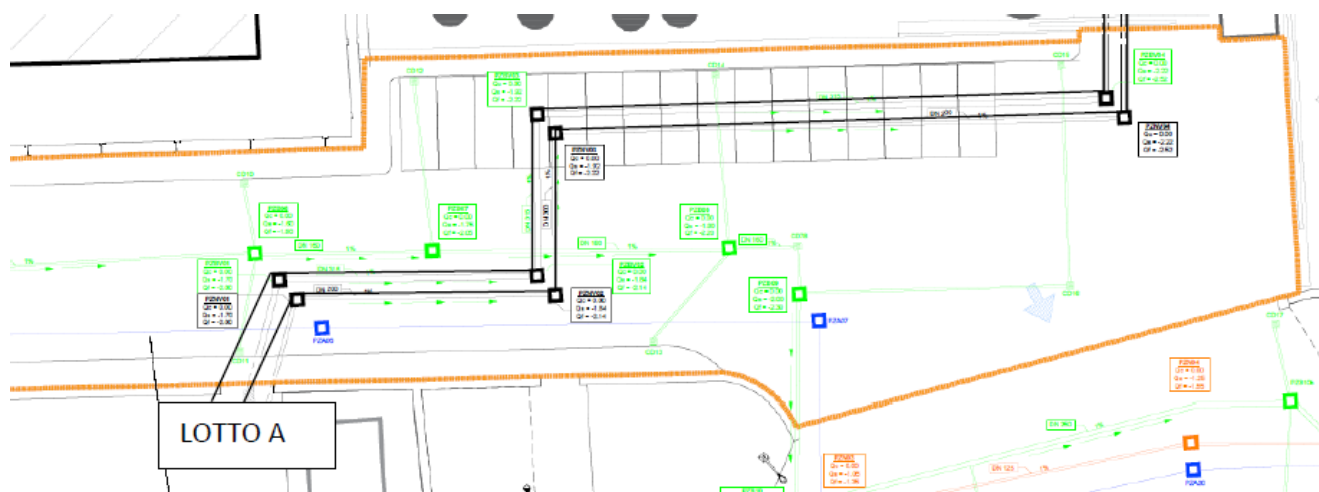
- Pozzetti e allaccio rete di adduzione individuata su via Tiratelli.



- Pozzetti e allaccio rete fognaria, il pozzetto di recapito della rete posta su via Longoni.



Nell'area comune oltre alla rete di raccolta delle acque meteoriche (linee verdi nella planimetria di progetto) sono stati posizionati i pozzetti di raccolta delle acque nere e bianche del lotto A (linee nere nella planimetria di progetto).



Essendo l'allaccio previsto su via Longoni ad est del lotto (fig.1), la rete attraverserà il lotto C e sarà intercettata alla fine del lotto B, nell'area militare (fig.2 e 3):

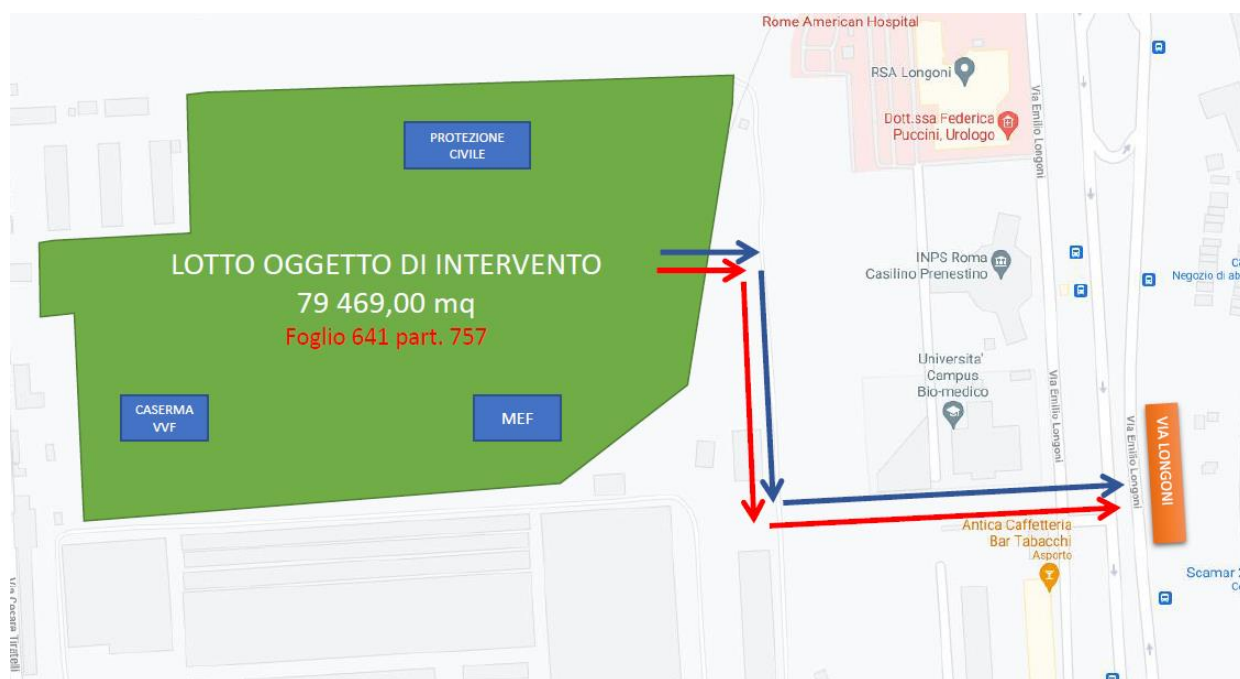


Figura 1



Figura 2

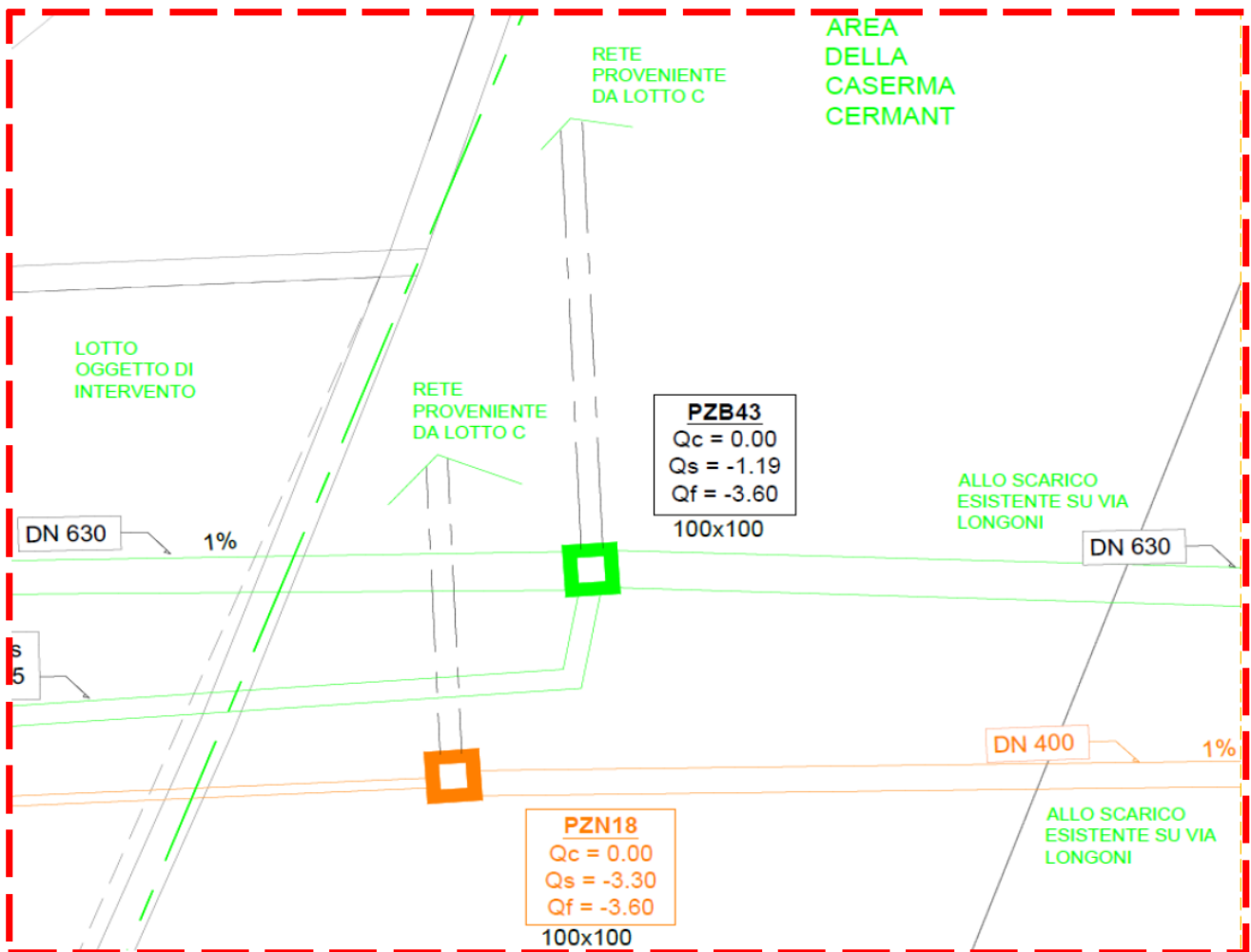
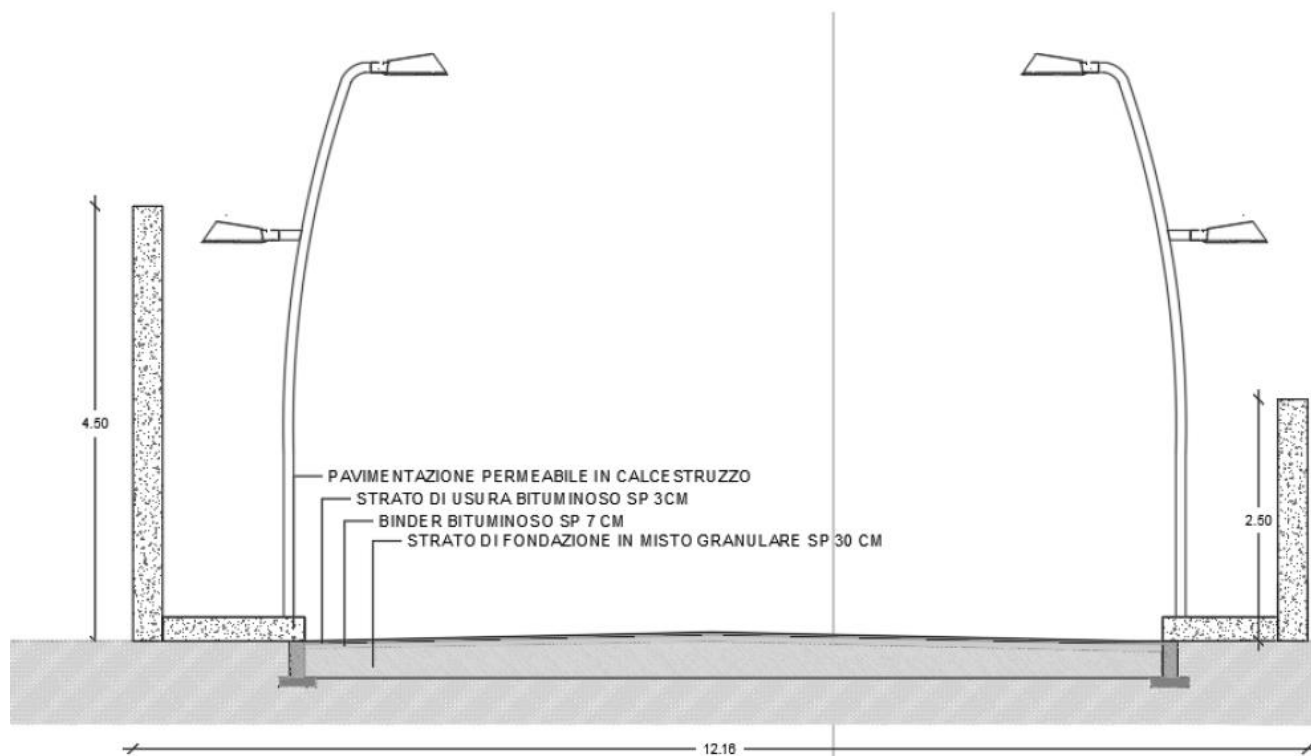


Figura 3

Solo una volta convogliate in un impianto di trattamento di prima pioggia, esse saranno immesse nella rete unica che attraversa l'area militare e ha sbocco su via Longoni.

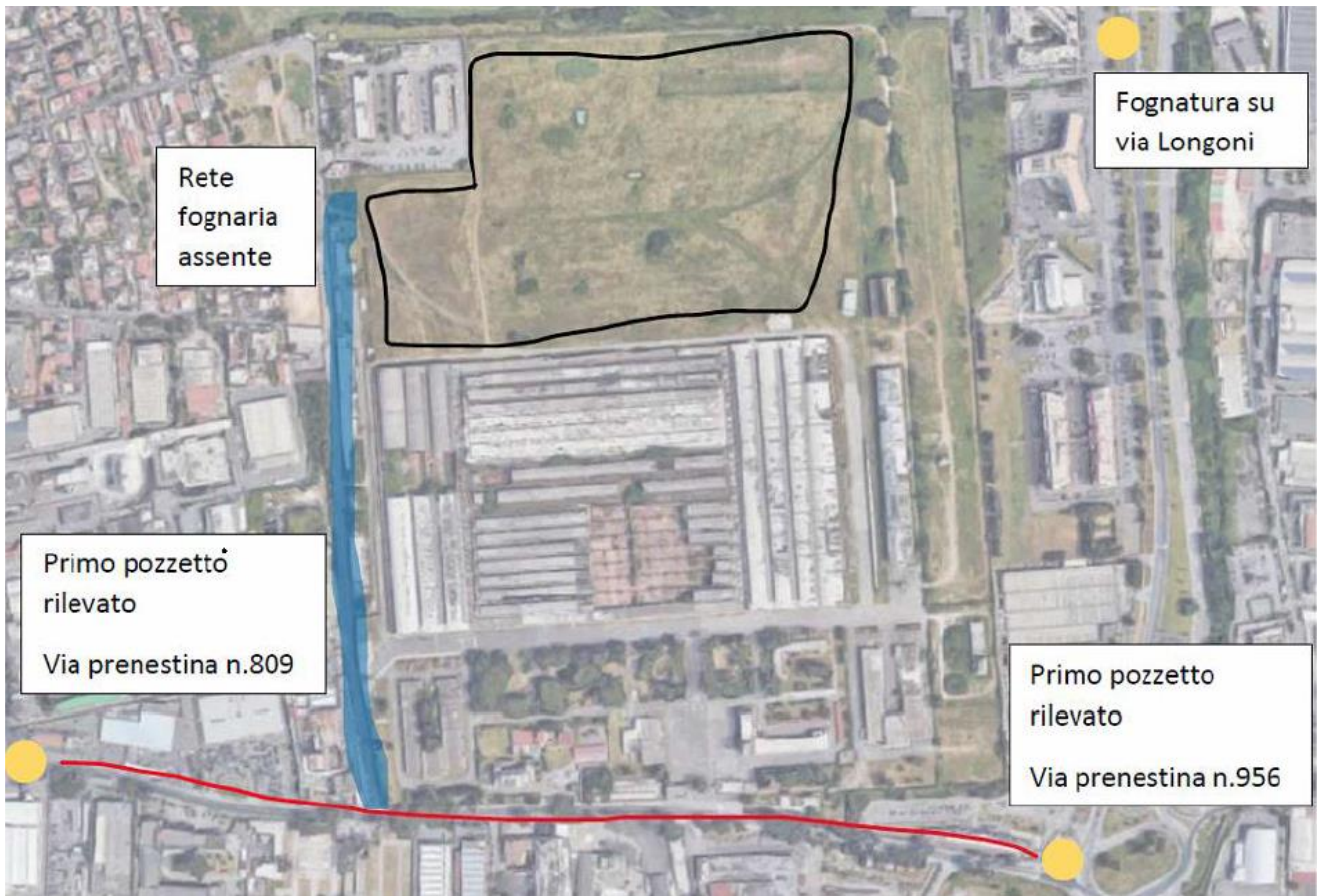
Oltre alla rete di sottoservizi, l'area comune ha funzione di strada di accesso per i vari lotti in essa infatti sono stati previsti:

- marciapiedi con blocchetti di calcestruzzo drenante;
- area di parcheggio (16 posti auto);
- e illuminazione attraverso pali di tipo conico curvo su doppio braccio che permette l'illuminazione sia carrabile che pedonale (fig.4)



## Progettazione della rete di scarico: Area esterna al lotto di intervento

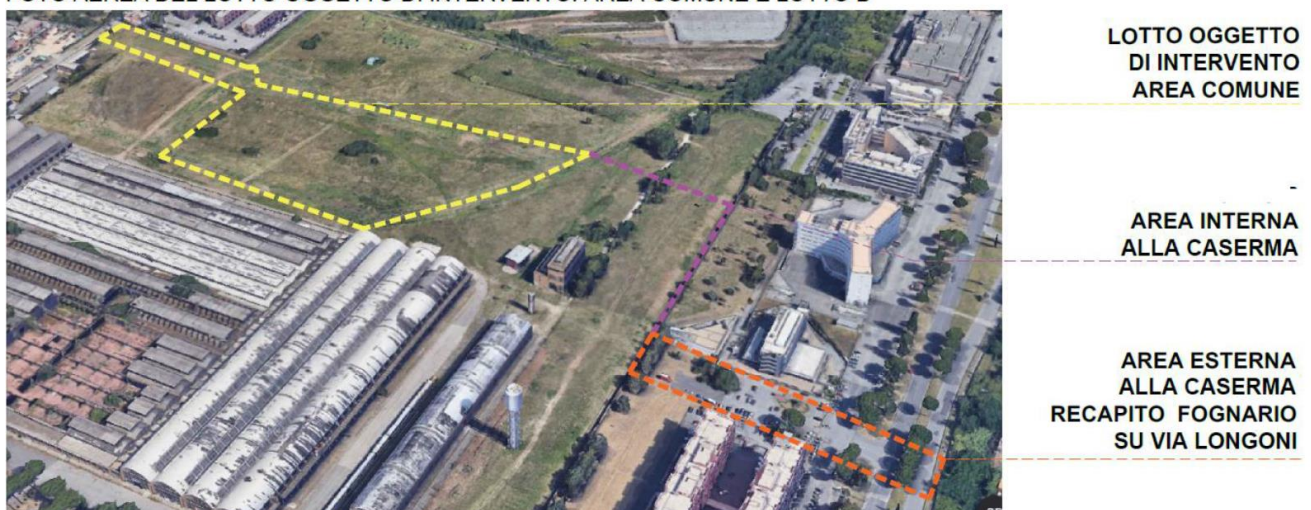
Oltre alla progettazione dell'area comune di accesso "di sopra descritta, ai fini della progettazione della rete di scarico, si è proceduto alla progettazione di una nuova linea di rete fognaria



La via di accesso al lotto, via Tiratelli, è risultata priva di scarichi fognari esistenti, per tale ragione si è proceduto ad individuare la fogna più vicina ed idonea al lotto di intervento.

Effettuati i dovuti sopralluoghi insieme all'ente erogatore per quanto concerne la fornitura e allaccio alla rete idrica di Roma, Acea Spa, si è individuato il pozzetto di imbocco più idoneo su viale Longoni.

FOTO AEREA DEL LOTTO OGGETTO DI INTERVENTO: AREA COMUNE E LOTTO B



Per tale ragione la rete di progetto convoglia in un primo pozzetto esterno al lotto ricadente nella caserma Cerimant attraversa un'area privata con destinazione d'uso di parcheggio a raso, per poi arrivare al pozzetto di imbocco sulla strada di via Longoni, posto ad una quota di scorrimento di -8,30 m rispetto al livello della strada.



La nuova rete fognaria ha una lunghezza di 850 ml con pozzetti di ispezione posti ogni 25 metri.

Nel tratto di rete non ricadente nel lotto di intervento si prevede il rifacimento dell'intera strada.

## Progettazione Area B

L'intervento oggetto del presente Progettazione è destinato a diventare polo archivistico per il MEF per ospitare gli archivi attualmente dislocati negli immobili di Fiano Romano e Monterotondo, che si trovano in locazione passiva, oltre che a garantire all'amministrazione ulteriore spazi archivistici per le future esigenze. Nello specifico è di primario interesse del MEF, e di specifica esigenza manifestata attraverso diversi incontri e note ricevute da parte del Dipartimento dell'Amministrazione Generale, del Personale e dei Servizi (DAG), spostare quanto attualmente depositato presso due capannoni nel comune di Fiano Romano ed uno nel Comune di Monterotondo presso il polo in progettazione di cui trattasi. Negli immobili attualmente occupati sono allocati circa 80.000 ml di scaffalature, che sono in parte di proprietà del MEF e in parte in fitto.

L'obiettivo espresso dal DAG è quello di riallocare tutte le scaffalature allo stato utilizzate nei capannoni di cui sopra, ed incrementare la capacità di archivio fino a raggiungere i 90.000 ml di scaffalature.

Oltre agli spazi destinati ad archivio, c'è la necessità di creare degli spazi ufficio a supporto, l'esigenza per tali spazi è quella di accogliere 8/10 dipendenti addetti alla gestione amministrativa-pratica dell'archivio, oltre a spazi destinati a sala consultazione, sala server, sala copie, e a tutti gli spazi tecnici connessi.

Allo stato attuale non si prevede, come da indicazioni del DAG, l'utilizzo degli ambienti da parte di utenza esterna, oltre ai dipendenti e al personale dell'Amministrazione, non trattandosi di archivi aperti alla pubblica consultazione.

## VERIFICA DEI PARAMETRI URBANISTICI

Il lotto destinato alla realizzazione del polo archivistico per il Ministero dell'Economia e delle Finanze presenta una superficie complessiva di 27.144 m<sup>2</sup>.

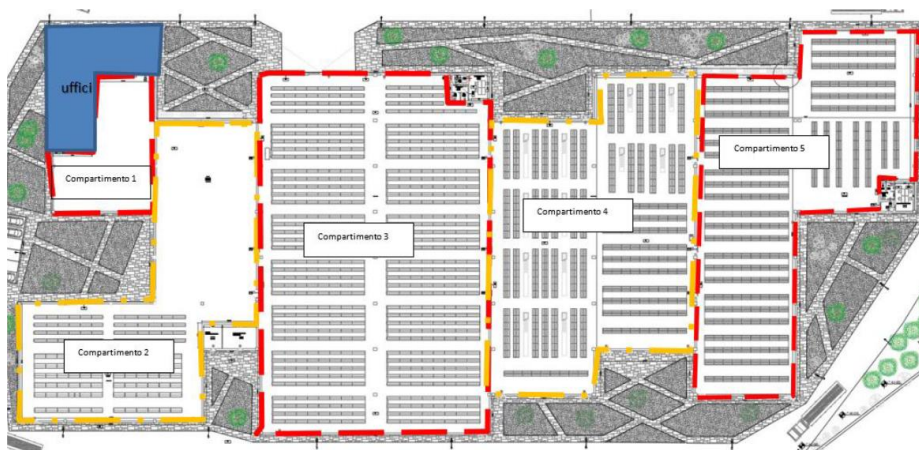
Tale area secondo il PRG approvato con D.P.R. 16/12/1965 è individuata come zona M1 – Attrezzature di servizi pubblici generali; nel PRG 2008 approvato dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. 18 del 12/02/2008, l'area è individuata come Servizi pubblici di livello urbano (artt. 83-84), ed in particolare essendo destinata alle esigenze del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per tutte le motivazioni sopra rappresentate, è classificabile come riportato all'art. 84 c. 1 lett. i) delle N.T.A. del P.R.G.: Servizi essenziali per lo Stato.

Per il dimensionamento degli edifici di progetto si utilizza come parametro l'indice di edificabilità ET pari a 0,5 m<sup>2</sup>/m<sup>2</sup>. Nel rispetto di tale indice, e tenendo in considerazione anche l'indice di permeabilità IP pari al 40%, è prevista la realizzazione di immobili con superficie coperta pari a circa 13.000,00 m<sup>2</sup>.

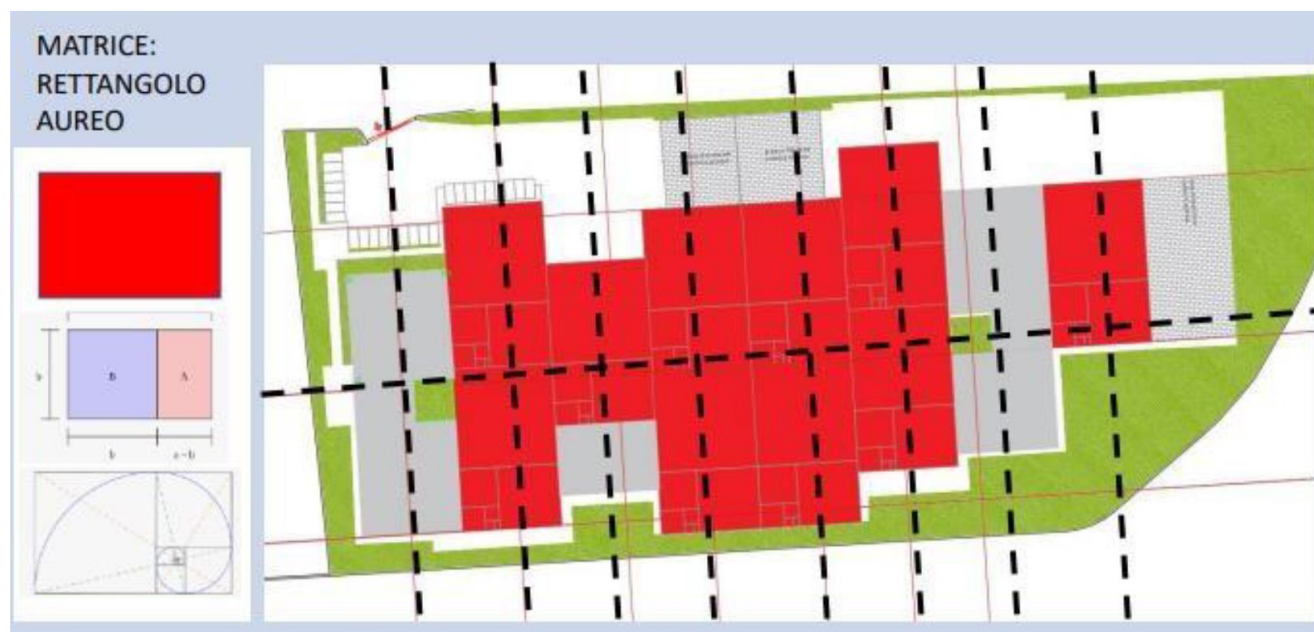
Per quanto concerne le dotazioni minime di parcheggi si precisa che l'immobile di progetto non aperto al pubblico ma è adibito solo ad archivio e gli utenti saranno i soli dipendenti del Ministero Economia e Finanze in servizio presso tale sede, oltre ad eventuali soggetti ammessi alla consultazione, occupanti le postazioni per consultazione all'interno degli uffici, per tale ragione il numero degli stalli è in funzione ai mq del blocco uffici.

Nel presente livello progettuale sono state considerate, a fronte di una richiesta del MEF di 8/10 postazioni di lavoro, in totale 22 unità tra dipendenti e consultanti ed è stata prevista una dotazione di 24 parcheggi.

Quanto al dimensionamento del polo archivistico, tenuto conto il quadro delle esigenze funzionali del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato sviluppato su una superficie planimetrica pari a circa 12.742 m<sup>2</sup> ed organizzato in comparti per archivi a tutta altezza ed un blocco ad uso uffici distribuito su due livelli, il tutto come meglio di seguito illustrato.



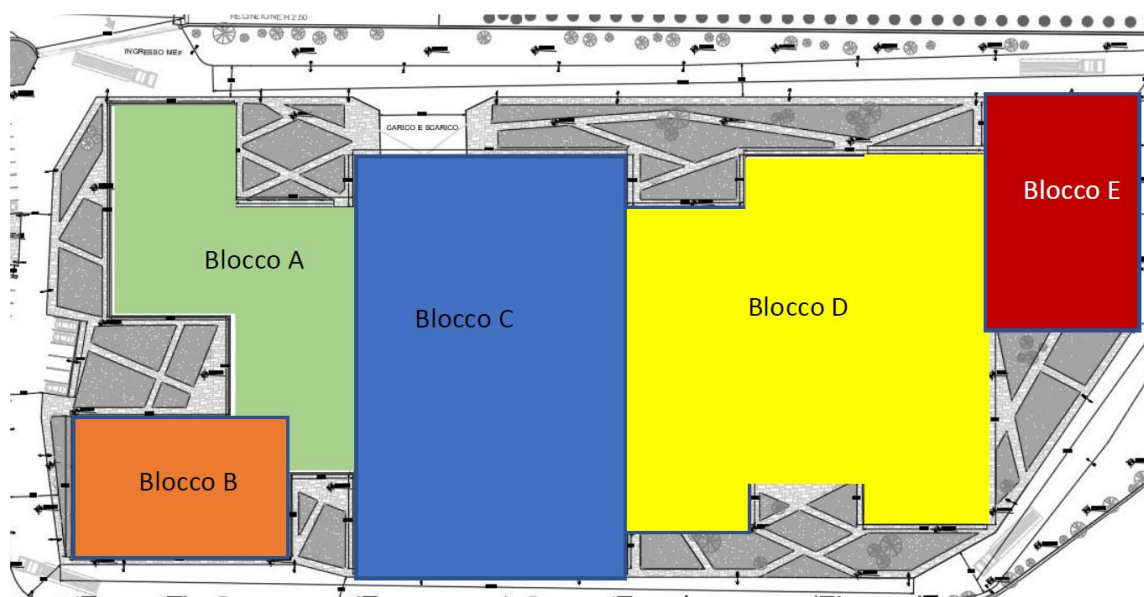
L'archivio, data la grande superficie di estensione, è formato da più capannoni di forma rettangolare di circa 1000 mq ciascuno, quest'ultimi hanno campate alternate di 25 metri e 22 metri, disposti sfalsati tra di loro.



L'altezza utile è di 7,50 m sotto trave tale da garantire l'utilizzo agevole delle scaffalature già in possesso del MEF.

L'archivio è composto da 5 compartimenti escluso il blocco uffici essi avranno le superfici di seguito elencate:

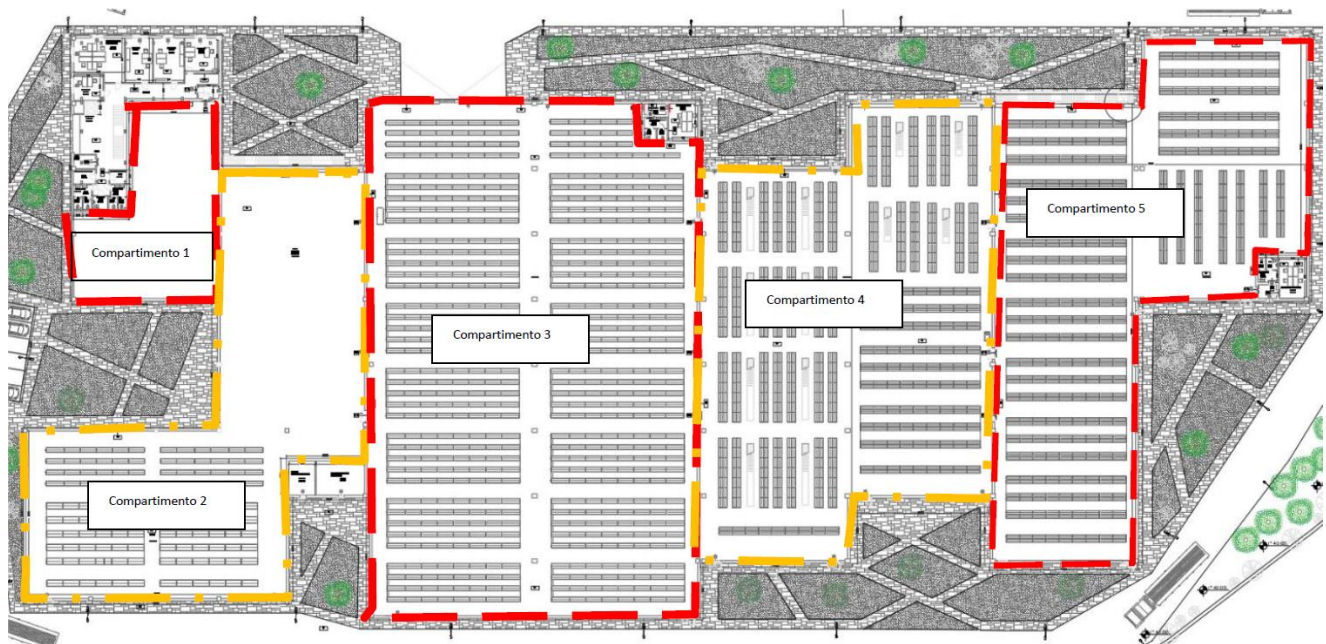
- Comparti blocco A e B:
  - Compartimento "1" di 527 m<sup>2</sup>;
  - Compartimento "2" da 1935 m<sup>2</sup>;
- Comparto blocco C:
  - Compartimento "3" 3969 m<sup>2</sup>;
- Comparti blocco D:
  - Compartimento "4" 2569 m<sup>2</sup>;
- Compartimento blocco E:
  - Compartimento "5" 2465 m<sup>2</sup>



La divisione in comparti deriva dalla necessità di limitare il carico incendio per il grosso quantitativo di carta da archiviare circa 90 mila metri lineari.

La divisione risulta così essere:

- Compartimento 1: 5.000 ml
- Compartimento 2: 15.000 ml
- Compartimento 3: 30.000 ml
- Compartimento 4: 20.000 ml
- Compartimento 5: 20.000 ml



Oltre agli spazi dedicati ad accogliere le scaffalature ad archivio, all'interno del capannone si prevedono dei locali tecnici destinati ad accogliere i servizi e la parte impiantistica necessaria al corretto funzionamento e gestione del polo stesso.

La copertura del capannone sarà del tipo piano, con lucernari per contribuire a garantire l'illuminazione naturale di 1/40 della superficie totale, non si è ritenuto prevedere un'illuminazione e aerazione naturale maggiore per l'archivio in quanto l'assenza di luce garantisce la corretta conservazione della carta.

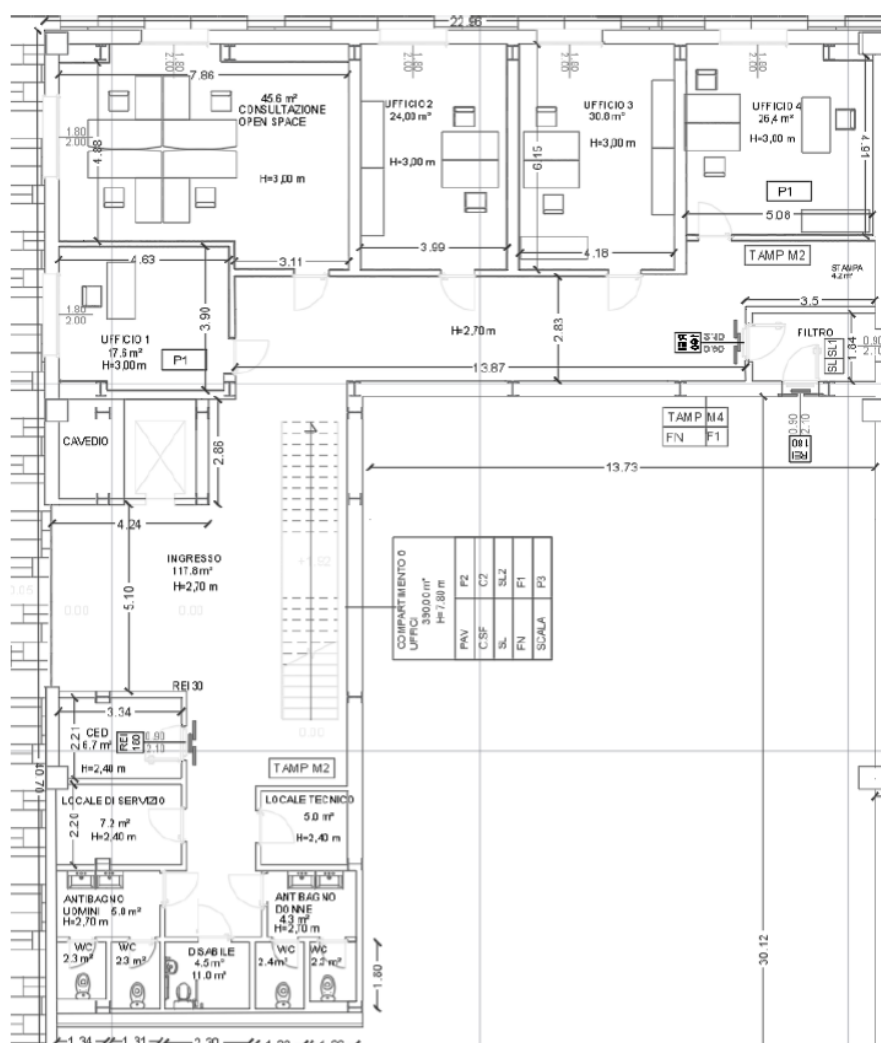
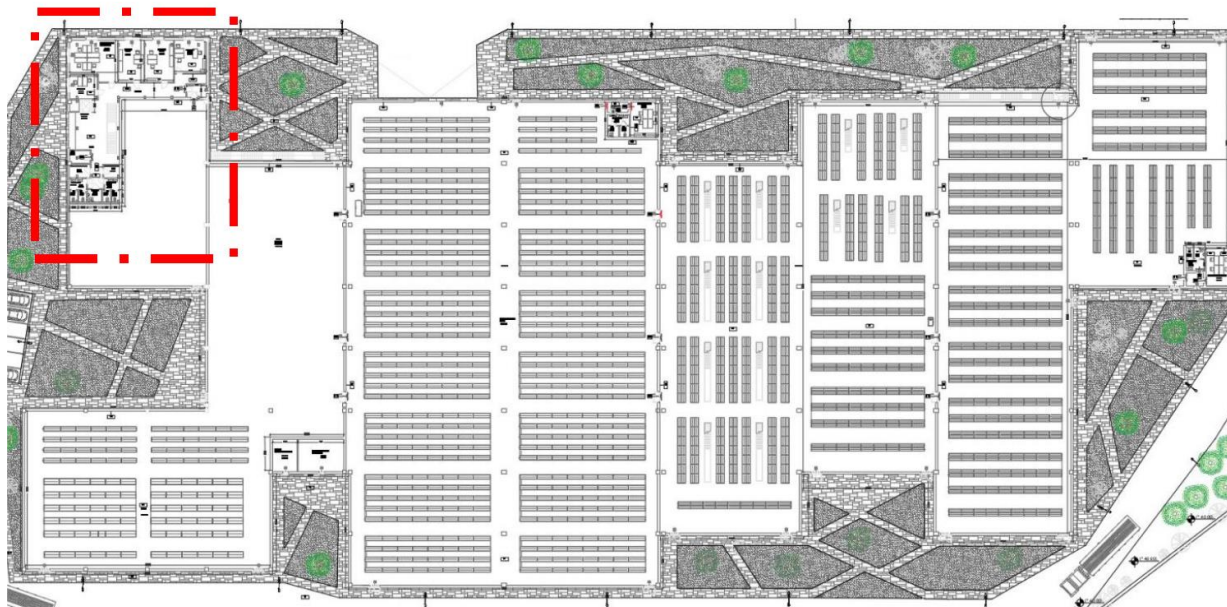
In copertura si prevede la sola installazione dell'impianto fotovoltaico, i componenti impiantistici quali UTA e pompa di calore verranno installate nell'area esterna.

Il blocco uffici sarà realizzato all'interno del blocco A distribuito su due livelli con le superfici di seguito riportate:

- Piano terra, destinato ad uffici e sala consultazione: 390 m2 lordi, con 10/12 postazioni lavorative;
- Piano primo, destinato ad uffici e sala riunioni: 390 m2 lordi, con 10/12 postazioni lavorative.

Sui due livelli si prevede la realizzazione di ambienti destinati a servizi igienici, sale comuni, sala server e sala stampanti, oltre ad uffici singoli dedicati ai responsabili e/o dirigenti.

Dal punto di vista dimensionale, oltre alle superfici sopra indicate, l'altezza netta interna sarà di 3,00 m, e l'interpiano è di 3,40 m tale da garantire la realizzazione di tutte le canalizzazioni necessarie al funzionamento degli impianti.



Il collegamento tra i diversi livelli della palazzina è garantito da una scala di larghezza non inferiore a 150 cm, ed un ascensore (di portata e dimensioni tali da consentire l'uso di carrelli per la movimentazione dei faldoni d'archivio), dal piano terra fino al piano primo.

## FINITURE DEL CAPANNONE

Le pareti di partizione perimetrale sono composte da pannellature prefabbricate costituite da materiale coibente all'interno per garantire una trasmittanza  $0,29 \text{ W/m}^2\text{K}$  come da D.M. 26/06/2015 (cd. "Requisiti Minimi").

Le tamponature in prefabbricato andranno a massimizzare i tempi di costruzione e daranno maggiore stabilità alla struttura in c.a.

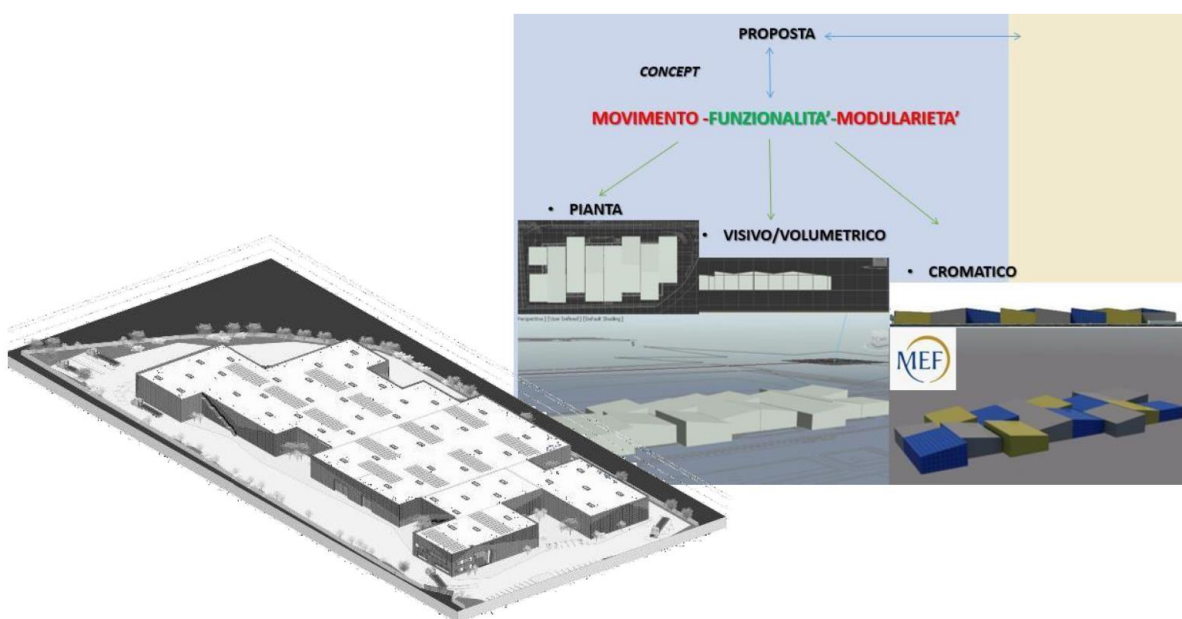


Gli infissi esterni sono in alluminio preverniciato a taglio termico (o PVC) e vetrocamera basso emissiva con pellicola di sicurezza, tali da garantire adeguate prestazioni energetiche e di isolamento sonoro, le porte esterne pedonali di sicurezza sono in profili e lamiera di acciaio zincato e verniciato, dotate di maniglione antipanico e caratteristiche di tenuta ed isolamento al fuoco idonee. La porta di accesso carrabile e di servizio, per carico e scarico, al capannone del tipo sezionale e a libro metalliche verniciate e motorizzate di produzione industriale.

La pavimentazione interna al capannone sarà di tipo industriale in c.a. dello spessore medio di cm 15, armata con rete elettrosaldata e spolvero di quarzo sferoidale per la finitura lisciata.

Le partizioni verticali interne che dividono i vari compartimenti sono pannelli prefabbricati con resistenza Rei 180 al fuoco.

Essendo tutta la struttura formata da capannoni prefabbricati, con un'altezza imposta non più di 9,50 m e un'altezza utile interna richiesta di 7,00 m, non si creano giochi di volumi:

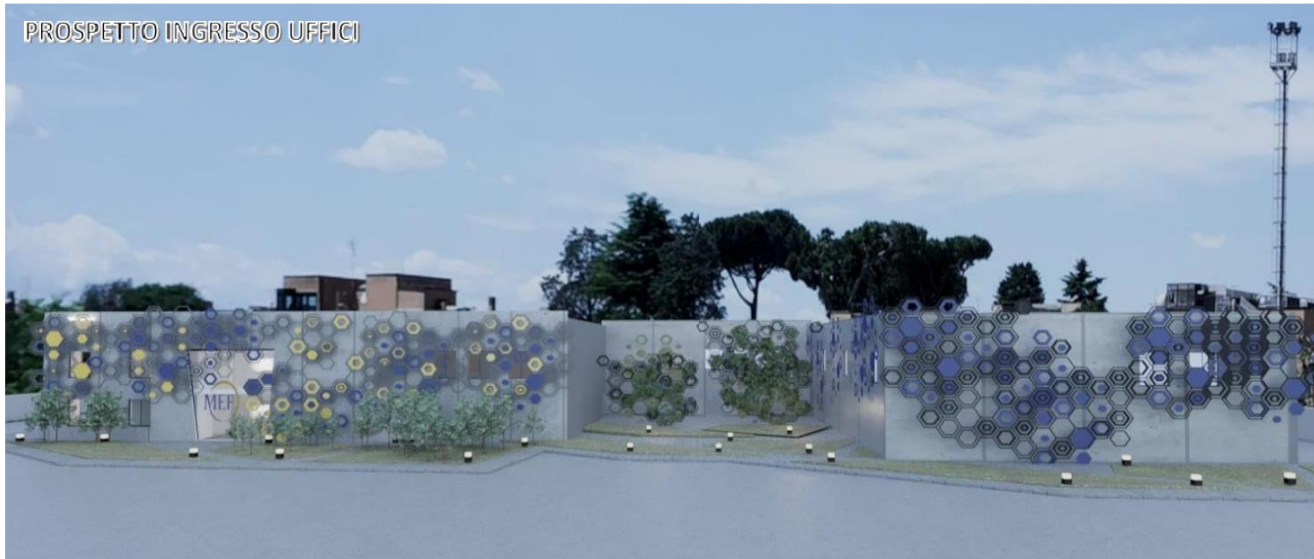


Per tale ragione l'identità della struttura è stata affidata ad una "pelle esterna" che abbia il duplice compito di valenza architettonica e schermatura solare per gli uffici e gli archivi.

Il grigio del classico capannone industriale resta così solo lo sfondo da dove emergono geometrie simboliche con colori che richiamano il Ministero delle Economie e delle Finanze.

Inoltre alcune schermature avranno la funzione di "nascondere" le macchine UTA poste nell'area esterna al fabbricato e non in copertura, facilitando la manutenzione delle stesse, solo quest'ultime saranno schermature solari vegetali, mentre la restante parte consiste in schermature composte da pannellature di lamiera di alluminio colorata.

PROSPETTO INGRESSO UFFICI



### Area esterna:

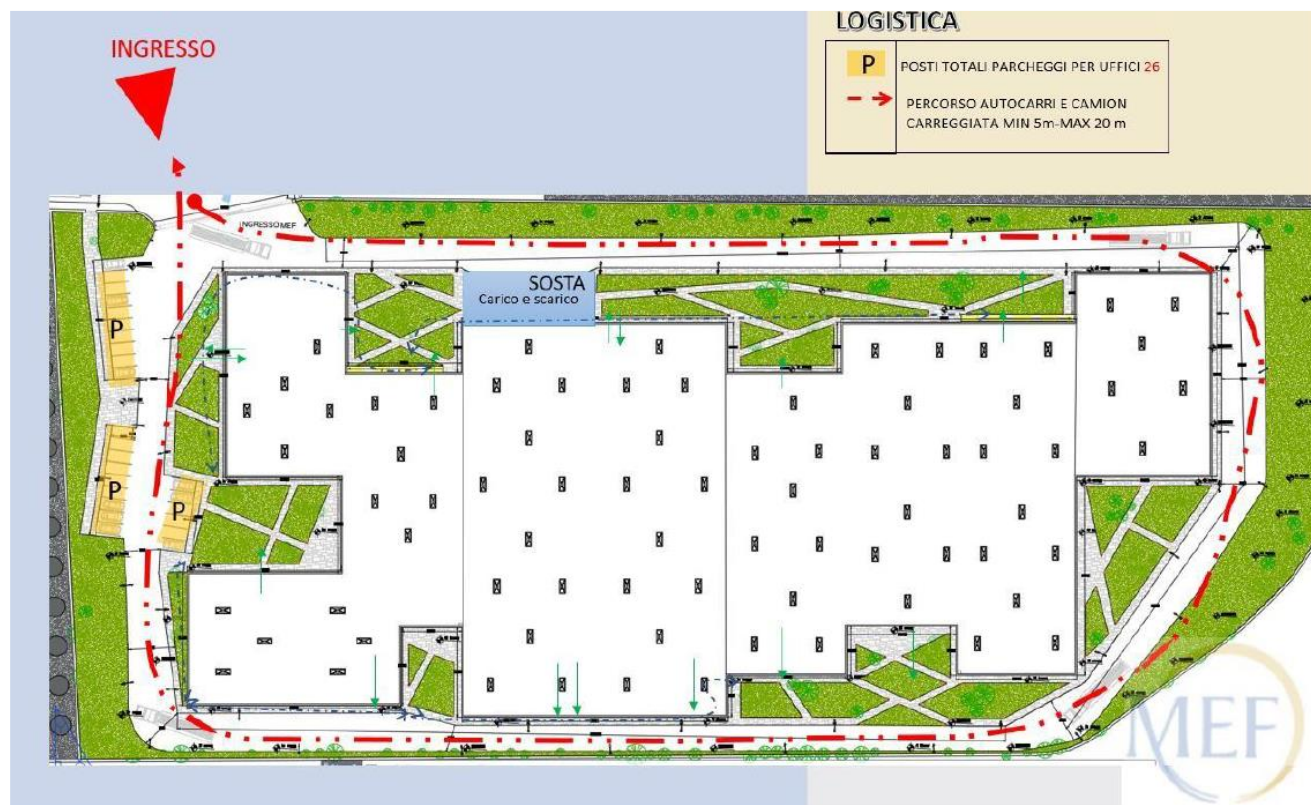
L'area esterna annessa all'archivio è destinata a viabilità ed aree a verde, la pavimentazione dei marciapiedi sarà in autobloccanti drenanti in cemento, la carreggiate invece in conglomerato bituminoso carrabile drenante, all'interno dell'area esterna sono stati progettati tutti i sottoservizi necessari al corretto funzionamento degli immobili di progetto.



Gli spazi verdi oltre ad essere prato ospitano specie arboree autoctone non urticanti con pollini a basso potere allergenico, in linea con le direttive CAM.

| CARATTERISTICHE DI PROGETTO                     | NORMATIVA DI RIFERIMENTO:                                                                                                                                                                                                                                                                                         |
|-------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Superficie totale: 26.730 m <sup>2</sup>        | <ul style="list-style-type: none"><li>- NTA DEL PRG DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA Delibera di Approvazione del Consiglio Comunale n.18 del 12 febbraio 2008</li><li>- L 221/2015 "Applicazione di criteri ambientali minimi negli appalti pubblici per le forniture e negli affidamenti di servizi"</li></ul> |
| Superficie non edificata: 14.133 m <sup>2</sup> |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| Superficie edificata: 12.597 m <sup>2</sup>     | ET = 0,5 m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>                                                                                                                                                                                                                                                                           |
| Aree verdi: 6.811 m <sup>2</sup>                | 30% della superficie totale di progetto<br>40% della superficie non edificata                                                                                                                                                                                                                                     |
| Totale aree permeabili: 10.700 m <sup>2</sup>   | IP = 40% della superficie totale di progetto                                                                                                                                                                                                                                                                      |
| Totale posti auto: 25                           | 4mq/10mq della superficie utile lorda                                                                                                                                                                                                                                                                             |

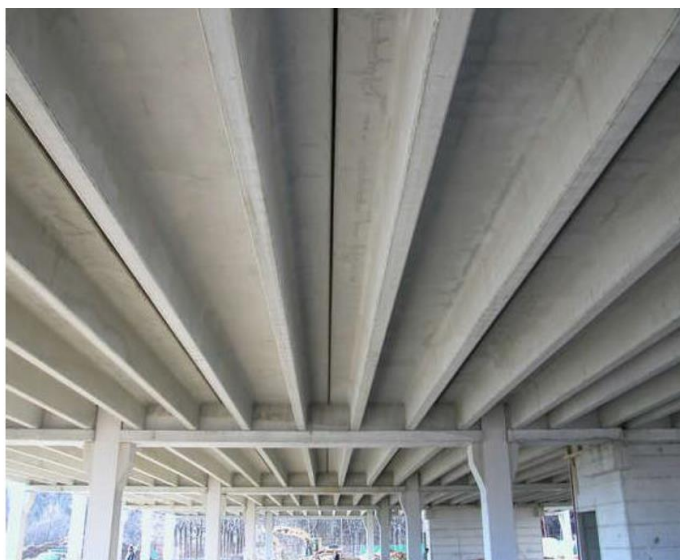
Si prevede la realizzazione di aree di scarico e manovra sul lato centrale del capannone tali da garantire la corretta manovra dei mezzi pesanti.

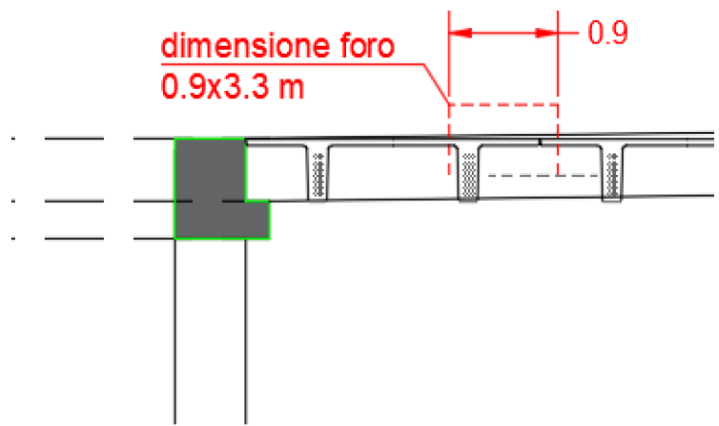
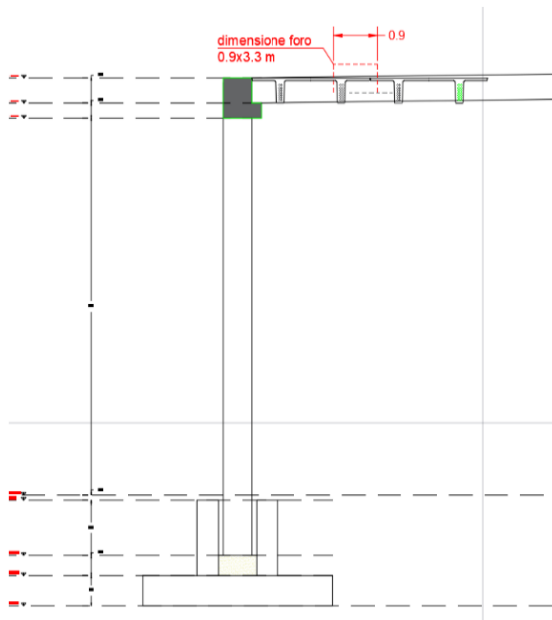


### Progettazione strutturale

La struttura del fabbricato prevede elementi prefabbricati modulari in calcestruzzo armato (pilastri e travi), da installare su una struttura di fondazione in calcestruzzo armato gettato in opera del tipo a bicchieri e plinti collegati tra loro.

La struttura principale è formata da campate con luci di 25 m e luci di 22 m, con copertura piana costituita da tegoli e travi di spessore variabile in base alla luce dello stesso. I pilastri sono di sezione quadrata 60x60 e rettangolare 60x80, con maglia di 10x25m e 10x22.





Le pareti sono tamponature prefabbricate inserite alla base della struttura nella trave porta pannello, in questo caso la tamponatura esterna ha funzione anche di stabilità strutturale.

Per quanto concerne invece il blocco uffici e le sale consultazioni si è voluto procedere con una struttura più leggera e allo stesso tempo di veloce realizzazione: l'acciaio.

Il blocco uffici, collocato nel blocco "A", le sale consultazione sono collocate nei blocchi "C" ed "E" essi prevedono una struttura costituita da un telaio portante in acciaio con pilastri e travi IPE, collegati ad una quota differente alle fondazioni del capannone.



## Progettazione impiantistica

Le linee guida per la redazione del progetto degli **impianti meccanici** sono state:

- Impianto di ventilazione meccanica per ricambio d'aria dell'Archivio;
- Raggiungimento di un comfort termo-igrometrico per i lavoratori;
- Controllo del livello di umidità per il materiale di archiviazione;

Per quanto riguarda l'**impianto idrico-sanitario e di scarico** sono stati previsti:

- sistemi di alimentazione e di adduzione dell'acqua potabile fredda;
- sistemi di scarico delle acque usate;
- sistemi per la raccolta delle acque meteoriche.
- mezzi e impianti di estinzione incendi.

Nella fase progettuale delle reti di distribuzione di acqua fredda e calda, sono state determinate le portate massime contemporanee, necessarie per il dimensionamento, eseguendo il metodo di calcolo delle unità di carico (UC) relativamente a utenze degli edifici adibiti ad abitazioni, raccomandato dall'ente Nazionale Italiano di Unificazione delle Norme Uni 9182. Così allo stesso modo per l'impianto di raccolta di scarichi sanitari e delle acque meteoriche si è adottato un rispettivo metodo semplificato raccomandato dalla norma UNI EN 12056.

Per quanto riguarda gli **impianti di climatizzazione** previsti a servizio delle varie aree sono state invece previste le seguenti tipologie:

- Uffici generici: Impianto di climatizzazione del tipo VRF con terminali a cassetta a 4 vie ed aria primaria. Il rinnovo dell'aria è garantito da recuperatori di calore posti sul solaio di copertura degli uffici. La distribuzione e la ripresa d'aria in ambiente avviene ad opera di canali in lamiera zincata coibentati, i terminali di immissione sono delle bocchette in alluminio.
- Area Archivi: Impianto di rinnovo dell'aria garantito da una UTA con recuperatore di calore

Posizionata in zone esterne all'immobile. La distribuzione e la ripresa d'aria in ambiente avviene ad opera di canali in lamiera zincata coibentati, i terminali di immissione sono delle bocchette in alluminio.

- Zona WC: solo estrazione tramite estrattore.

Nella determinazione della dotazione impiantistica con la quale servire le aree oggetto d'intervento si è fatto riferimento ai seguenti criteri generali di progettazione e precisamente:

- Adozione di sistemi impiantistici che rispondono al criterio di economicità gestionale, intesa come perseguimento dei minimi livelli di spesa necessari per il raggiungimento delle condizioni di comfort ambientale previsto;
- Suddivisione degli impianti in base alle diverse effettive esigenze di climatizzazione onde evitare possibili sprechi;
- Ubicazione delle macchine ed individuazione del passaggio delle tubazioni e canalizzazioni in ragione dei reali ingombri e delle conseguenti necessità d'installazione e manutenzione;
- Dimensionamento dei componenti degli impianti di climatizzazione in base ad una verifica dei fattori riduttivi attinenti le contemporaneità dei carichi, le effettive condizioni climatiche, l'accumulo di calore radiante nelle strutture etc.;
- Facilità di manutenzione sia ordinaria che straordinaria compatibilmente con i vincoli architettonici;
- Elevato livello qualitativo nella scelta dei componenti impiantistici onde assicurare elevata affidabilità sia dal punto di vista della continuità ed omogeneità dei servizi che di quello della vita media nel tempo;
- Notevole flessibilità e sezionabilità degli impianti stessi onde conseguire la massima adattabilità del sistema per l'adeguamento delle singole utenze;
- Semplicità della regolazione degli impianti di climatizzazione.

Per maggiori dettagli sul progetto degli **impianti antincendio** si rimanda agli elaborati grafici impiantistici di progetto.

Gli aspetti tecnici previsti volti al dimensionamento degli **impianti elettrici** oggetto dell'attività di progettazione saranno conformi alla Normativa vigente. Gli impianti dovranno poi essere realizzati a regola d'arte e, per quanto non specificato, si rimanda alle norme CEI vigenti.

L'impianto prevede la realizzazione di impianti per lo sfruttamento delle fonti rinnovabili, in particolare l'installazione di 330 kW di pannelli fotovoltaici in copertura.

Si prevede la realizzazione di:

- Impianto elettrico e speciale generale:
- Distribuzione potenza elettrica principale
- Quadri generali e di servizio
- Impianto elettrico di forza motrice
- Impianto di forza motrice per climatizzazione
- Impianto elettrico di illuminazione normale in tecnologia LED
- Impianto elettrico di illuminazione d'emergenza
- Impianto di rivelazione fumi
- Impianto fonia e dati, con predisposizione di linea UPS
- Impianto equipotenziale o di messa a terra
- Impianto di continuità
- Sistema di video sorveglianza e allarme sulle aperture perimetrali
- Impianto citofonico all'ingresso con apertura cancelli

Inoltre è stato previsto un sistema di Controllo da remoto per i seguenti impianti, comandati dalla sede del MEF:

- impianto di antintrusione e TVCC (esterno ed interno per gli archivi e i corridoi principali);
- illuminazione recinzione perimetrale;
- impianto di rilevazione incendi.



## Sicurezza Antincendio (VERIFICA D.M. 03/08/2015)

Le linee guida per la redazione del progetto degli impianti antincendio sono state:

- Analisi del carico di incendio;
- Protezione al fuoco delle strutture;
- Compartimentazione;
- Impianto di illuminazione di emergenza;
- Impianto di allarme e segnalazione;
- Impianto di rivelazione fumi;
- Progettazione delle vie di esodo;
- Dimensionamento dei depositi;
- Dimensionamento rete idranti e sprinkler.

Il progetto antincendio è stato redatto nel pieno rispetto dei livelli di prestazione previsti dal Codice di Prevenzione Incendi, con applicazione in alcuni casi di requisiti di livello superiore seppur non obbligatori.

L'analisi del carico di incendio di ciascun compartimento conduce ad un carico di incendio specifico di progetto che determina una Classe 180 per il Corpo adibito ad Archivio e una classe 30 per gli uffici siti nel Corpo.

Le strutture portanti e separanti del Corpo (Archivio) sono tutte REI 180, mentre blocco uffici sono costituiti da strutture portanti e separanti con resistenza al fuoco di 30 minuti;

L'intera area è dotata di illuminazione di emergenza e di segnaletica di sicurezza che consente al personale presente un facile esodo; le vie di fuga sono in numero sovrabbondante e ridondante, consentendo sempre più soluzioni d'esodo in caso di pericolo.

L'intera area verrà protetta con impianto di rivelazione fumi con sensori ottici di tipo lineare per l'area archivio, data l'estensione degli ambienti e la loro tipologia, e puntiformi per gli uffici e locali accessori.

Tale sistema, collegato ad una centrale di allarme (completata con segnalatori acustici e luminosi, nonché pulsanti per l'attivazione manuale), prevede il collegamento remoto con la guardiania dell'intero complesso. È presente un sistema di rivelazione ed allarme e la superficie di ventilazione è garantita dalla presenza di infissi apribili o comunque facilmente demolibili dalle squadre di soccorso, al fine di smaltire eventuali fumi e calore e comunque consentire, in situazioni ordinarie, una corretta ventilazione degli ambienti.

Infine, la struttura è stata dotata di apposito Piano di Gestione della Sicurezza Antincendio (GSA), nel quale saranno riportate tutte le indicazioni utili alla gestione delle emergenze, e tale piano sarà noto al personale impiegato, nonché alla guardiania e a tutti gli addetti alla manutenzione.



## Organizzazione del cantiere

Per quanto concerne la logistica di cantiere, vista la sua estensione e le varie tipologie di intervento il cantiere sarà organizzato in 3 grandi MACRO FASI, ognuna delle quali rappresenta un'area di lavorazione.



Nello specifico si avranno:

### MACRO FASE 1:

Area di lavorazione che ricade nel lotto di intervento oggetto di razionalizzazione del compendio, all'interno del quale si svilupperanno le MICRO FASI 1.1 e 1.2 che corrispondono all'area comune e all'area B (MEF).

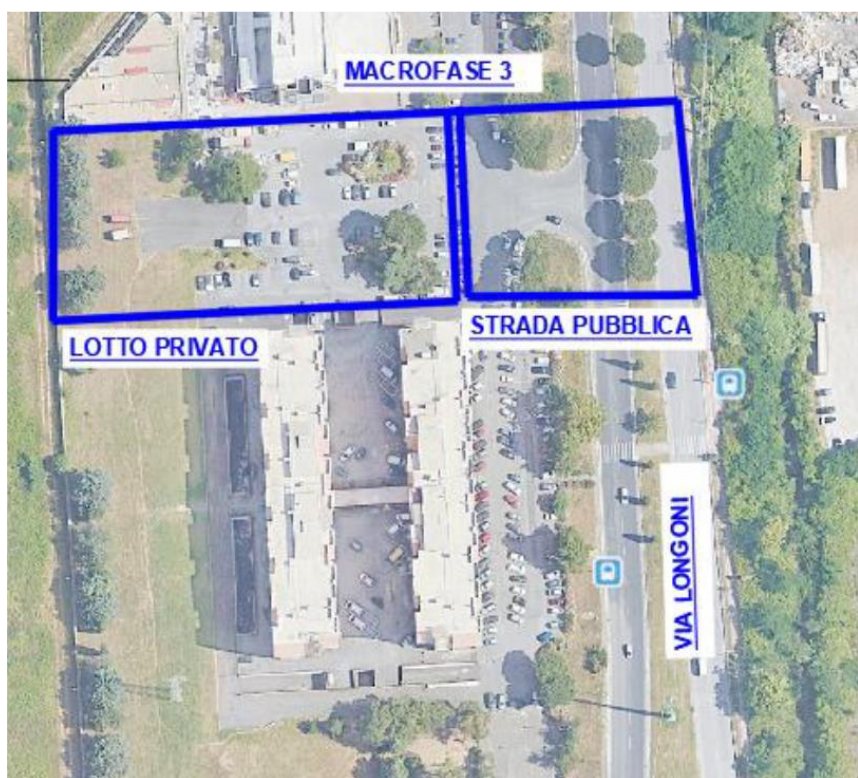
### MACRO FASE 2:

Area di lavorazione che ricade all'interno della caserma CERIMANT, quest'area a servizio della caserma non presenta edifici ma allo stato attuale risulta essere una distesa di terreno privo di sottoservizi.



### MACRO FASE 3:

Area di lavorazione esterna al lotto di intervento e alla caserma, la stessa divisa da quest'ultima da un muro di confine, all'interno dell'area di svilupperanno le MICRO FASI 3.1 e 3.2 che corrispondono rispettivamente all'area privata con destinazione d'uso a parcheggio e la strada pubblica denominata via Longoni, nella quale ricade il pozzetto di recapito alla fognatura esistente.



### ***DURATA DEL CANTIERE E DELLE MACRO FASI***

|                    | 12 MESI |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  | 12 MESI |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  | 8 MESI |  |  |  |  |  |  |  |            |
|--------------------|---------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|---------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--------|--|--|--|--|--|--|--|------------|
| <u>MACROFASE 1</u> |         |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |         |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |        |  |  |  |  |  |  |  | 576 GIORNI |
| <u>MACROFASE 2</u> |         |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |         |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |        |  |  |  |  |  |  |  | 107 GIORNI |
| <u>MACROFASE 3</u> |         |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |         |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |        |  |  |  |  |  |  |  | 157 GIORNI |

## Cave e discariche autorizzate e in servizio

In fase di progettazione definitiva è stata elaborata una stima dei volumi di terreno che verranno prodotti dagli sbancamenti necessari alla realizzazione delle opere; considerata la qualità del terreno scavato e previo accertamento delle caratteristiche fisiche e chimiche, parte dei prodotti degli scavi e delle demolizioni saranno reimpiegati in riempimenti morfologici e drenaggi. La realizzazione dell'opera non comporta l'utilizzo di specifiche cave, in quanto saranno utilizzati impianti di calcestruzzo presenti nel circondario in possesso di regolare autorizzazione. Sarà comunque necessario disporre di discariche autorizzate atte a trattare i rifiuti provenienti dagli scavi di fondazione non recepibili dai riempimenti morfologici e dai drenaggi.

Preventivamente allo scavo verranno effettuati i necessari prelievi e le analisi di laboratorio al fine della definizione del tipo di rifiuto (codice CER), che successivamente verrà trasportato e regolarmente accatastato in un luogo indicato dal Direttore dei Lavori (secondo le prescrizioni dell'art. 12.3 del Capitolato Prestazionale o in alternativa conferiti in discarica. Sarà, altresì, preparato un piano di gestione del materiale di scavo prodotto che descriverà, in funzione della granulometria e della tipologia litoide, i bilanci da recuperare e, eventualmente, da conferire in discarica, al fine di massimizzare la percentuale di riutilizzo dei materiali.

Riguardo l'indicazione della destinazione dei materiali, si precisa che i lavori di cui al presente progetto saranno appaltati tramite procedura di gara pubblica e che, pertanto, una qualsiasi indicazione relativa a fornitori e, come nel caso di specie, a impianti di smaltimento rifiuti, potrebbe risultare lesiva dei principi di libera concorrenza e pertanto illegittima.

Volendo, ad ogni modo, fornire indicazioni sulle possibilità di conferimento in un'area relativamente vicina all'impianto, si segnala la presenza di diversi centri di smaltimento materiali e trattamento e recupero materiali in un raggio di 15 km dall'area di intervento.

## Accessibilità e abbattimento delle barriere architettoniche

L'abbattimento delle barriere architettoniche ha costituito uno dei punti nevralgici delle strategie di progetto.

La localizzazione di ognuno dei volumi di progetto ha favorito la strategia di eliminare tutti quegli elementi architettonici che potrebbero comportare barriere architettoniche quali dislivelli superiori a 3 cm (soglia tra interno ed esterno). Solo nel caso del blocco Uffici è stato introdotto un sistema elevatore per collegare il piano terra con il piano primo e, nel contempo, abbattere la relativa barriera architettonica.

## Copertura finanziaria

Gli interventi sono inseriti nel Piano Triennale degli investimenti 2018/2020 dell'Agenzia del Demanio, approvato dal Comitato di Gestione e finanziato sul capitolo 7759 linea B.

Le Amministrazioni a cui risultano assegnate in uso governativo le singole aree provvederanno al finanziamento per la realizzazione degli interventi di competenza ed al cofinanziamento delle opere di interesse comune, in accordo a quanto stabilito dal relativo Protocollo di Intesa

Si allega quadro economico di spesa:

| INTERVENTO DI RAZIONALIZZAZIONE DEL COMPENDIO MILITARE DENOMINATO<br>"CASERMA 8° CERIMANT"<br>SITO IN ROMA ALLA VIA PRENESTINA, TOR SAPIENZA |                                               |   |               |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------|---|---------------|
| QUADRO ECONOMICO GENERALE                                                                                                                    |                                               |   |               |
|                                                                                                                                              | <b>A - Importo lavori</b>                     |   |               |
| A1                                                                                                                                           | IMPORTO LAVORI                                | € | 12.972.085,34 |
| A2                                                                                                                                           | ONERI PER LA SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO | € | 95.724,55     |
| A                                                                                                                                            | Importo lavori (A1+A2)                        | € | 13.067.809,89 |

## CONSIDERATO CHE:

- trattandosi di opere di interesse statale, in applicazione della Direttiva dell'On.le Ministro dei LL. PP. n. 4294/25 del 4.06.1996, come sostituita dalla Circolare Min. II.TT. n. 26/Segr. del 14.01.2005, la competenza per la procedura di cui al citato D.P.R. 383/94 è del Provveditore Interregionale per le OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna;
- per quanto sopra, non ravvisandosi caratteri di particolare complessità, si ritiene di procedere, in applicazione dell'art. 14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall'art. 1, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2016, alla indizione della Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, sul progetto definitivo segnato in oggetto;

## TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO È INDETTA

su proposta del Responsabile del Procedimento, in applicazione del combinato disposto dal D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383 e dall'art. 14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall'art. 1, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127, la Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, sul progetto definitivo in argomento al fine di ottenere le intese, i pareri, le autorizzazioni e nulla-osta, comunque nominati, richiesti dalle normative vigenti per il progetto denominato- **Intervento di razionalizzazione del compendio militare denominato "CASERMA 8° CERIMANT", sito in Roma alla via Prenestina – Tor Sapienza – Scheda RMB1772; nuova costruzione del Polo Archivistico in uso al Ministero dell'Economia e delle Finanze, e dell'area comune di accesso; costituzione di una servitù di passaggio perpetua nel sottosuolo di un'area privata ai fini della realizzazione di un'opera di urbanizzazione primaria di collegamento alla rete fognaria già esistente su pubblica via.**

Le Amministrazioni in indirizzo, ai sensi del comma 2, lettera b), dell'art. 14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall'art. 1, comma 1, D.Lgs. 127/2016, entro il termine di 15 (quindici) giorni a far data dal ricevimento della presente, possono richiedere, ai sensi dell'art. 2, comma 7 della stessa Legge 241/90 e ss.mm.ii., integrazioni documentali o chiarimenti relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso o non direttamente acquisibili da altre Amministrazioni. Le stesse Amministrazioni in indirizzo, ai sensi dell'art. 14 comma 3 della Legge 240/90, debbono rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della presente conferenza entro il termine di **60 (sessanta) giorni** a far data dal ricevimento della presente, con le eventuali prescrizioni/condizioni di legge o di atto amministrativo generale o discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico.

Il progetto definitivo comprensivo di tutti gli allegati è disponibile sul percorso:

<https://CStorDem.sogei.it/invitations?share=31b4b661c0a3c5b6132b>

Ai sensi dell'art. 29 D.l.s. 18 aprile 2016 n. 50, tutti gli atti relativi al procedimento de quo sono pubblicati e aggiornati sul sito di questa amministrazione, nella sezione 'Amministrazione trasparente', con l'applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs 14 marzo 2012, n.33.

IL PROVVEDITORE  
Dott. Ing. Vittorio RAPISARDA FEDERICO

L'estensore - Ufficio 3 Tecnico I : Dott. Arch. Luca Rijitano



Il Responsabile del Procedimento: Dott. Arch. Alessia Costa

Il Dirigente dell'Ufficio 3 Tecnico I: Dott. Ing. Carlo Guglielmi

